IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 302. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 | Lunedì, 1 Novembre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Dal ministerialismo all'opposizione [a]

" Il presente scritto, esordisce l'on. Franchetti, non è opera di polemica partigiana: intendo semplicemente raccontare per qual via, fu un animo desideroso di mantenersi libero da preconcetti, la fiducia, la simpatia per il presente Ministero abbiano potuto, per opera del Ministero stesso, trasformarsi in sentimenti opposti. „

Ma lungo la via l'on. Franchetti dimentica ben presto di avere dichiarato che non vuole essere uomo di parte ed il suo articolo, dopo le prime pagine, nelle quali sono tratteggiate la situazione, che l'on. di Rudini trovava arrivando al governo e le speranze di migliore avvenire, che il suo avvento aveva rinverdito, diventa una fiera requisitoria contro l'on. di Rudini, cui rimprovera l'opera legislativa vana e l'opera di governo disastrosa, " avendo fatto scendere il paese ancora più giù nella china dalla quale aveva promesso di ritrarlo. „

Non sappiamo vedere cosa l'on. Franchetti avrebbe potuto dire e scrivere di più duro, se non si fosse impegnato da principio — bontà sua — a non fare della polemica partigiana.

E ciò notiamo come osservatori imparziali, senza entrare minimamente nel merito delle censure, che egli formula a carico dell'on. di Rudini, che paragona qui alla guida poco pratica della strada, che deve percorrere, là al cieco che fa vedere la lanterna magica ed ha dimenticato di accenderla.

" Egli descrive eloquentemente le varie scene che fa passare innanzi agli spettatori, ma che nessun vede. Così il pubblico ha udito gli onesti, i grandiosi disegni dell'attuale Capo del governo, le sue descrizioni splendide di rigenerazione morale, economica, politica, ma nessuno vede nulla. Egli è che anche qui manca la luce: manca la fiamma della volontà, della fede in sè e nell'opera propria. „

Delle parecchie e diverse censure, che l'on. Franchetti allinea nel suo scritto contro l'on. di Rudini, apparisce avere maggiore fondamento quella della *sterilità* della vita legislativa di questo ultimo anno. Molto si era promesso, infatti, al paese prima e durante il periodo elettorale; niente fu fatto, sebbene siasi tentato di fare più di una cosa.

E sono questi tentativi precisamente che è stato male peggiore fare, perchè essi hanno dimostrato, da una parte, la insufficente preparazione di riforme frettolosamente abbracciate, dall'altra parte, la timida azione del governo che, se ha giusta la visione del fine, ha imperfetta quella dei mezzi, perchè gli manca *la fede* nella compagine e nella disciplina della sua maggioranza.

Questo è il vizio congenito della presente situazione politico-parlamentare, che l'on. Franchetti ha avuto il torto, secondo noi, di trascurare. Prima delle elezioni politiche del marzo si diceva dagli amici del gabinetto che le elezioni erano necessarie, non perchè mancasse la maggioranza al ministero, ma perchè mancava la coesione alla maggioranza; coesione che avrebbe acquistato passando attraverso il crogiuolo delle urne.

Le elezioni si sono fatte, la maggioranza ha passato la prova del crogiuolo, ma è ritornata a Montecitorio scucita come prima, divisa in gruppi e sotto gruppi, che agli uomini guardano e dagli uomini prendono nome.

L'on. di Rudini aveva avuto nel marzo l'opportunità di costituire attorno a sè, attorno al suo ministero una maggioranza tutta d'un pezzo; non ha saputo coglierla per i capegli; difficilmente l'occasione gli si ripresenterà.

Costretto a mantenersi in permanente equilibrio tra le diverse frazioni, che compongono la sua maggioranza, egli non ha potuto fin qui affrontare nessuna di quelle grandi questioni: riforma delle amministrazioni locali, modificazioni all'elettorato, e via discorrendo — che furono dapprima la ragione, con la quale si volle giustificare l'appello al paese, e di poi la *plateforme* elettorale del governo.

Nè egli le affronterà più tardi, perchè, checchè se ne pensi e se ne dica, gli amici dell'on. Zanardelli e quelli dell'on. Colombo, l'ala sinistra della maggioranza e l'ala destra hanno su ciascuna di queste questioni tradizioni ed interessi da mantenere, che profondamente le dividono.

Questo doveva, pare a noi, notare l'on. Franchetti; non avendolo fatto, il suo studio, anche se fosse esatto e preciso nella diagnosi del male, non lo sarebbe altrettanto nelle cause, che egli attribuisce tutte ed esclusivamente all'on. di Rudini, mentre molte e, forse le principali, sono il portato necessario della situazione. Vuol dire che l'on. di Rudini o non ha avuto netto l'intuito di questa situazione od, avendolo, gli è mancato l'ardimento di modificarla.

a) Così è intitolato un articolo pubblicato dall'on. Franchetti nella *Nuova Antologia* (fascicolo 1° nov.).

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino**, 31. — Il Giornale ufficiale militare pubblica un'Ordinanza imperiale, la quale dispone che l'undecimo battaglione dei cacciatori di Assia porti sulle spalline il monogramma del suo Capo onorario, S. M. la Regina Margherita.

(S) **Vienna**, 31. — L'Imperatore e l'Imperatrice sono arrivati da Budapest.

Vienna, 31. — Il signor Lozè, ambasciatore di Francia, ha già fatto le sue visite di congedo e parte oggi.

Il nuovo ambasciatore, marchese di Reverseaux, non giungerà qui che in dicembre.

Londra, 31. — I giornali annunziano la morte di Lord Rosmead, il quale quando era soltanto Sir Hercules Robinson fu governatore di diverse colonie e anche di quella del Capo.

Vienna, 31. — L'Imperatore, l'Imperatrice e tutti gli Arciduchi e Arciduchesse hanno inviato congratulazioni al conte Badeni, in occasione del matrimonio della figlia contessa Wanda col conte Adamo Krasinski.

Il Pontefice ha fatto trasmettere dal cardinale Rampolla agli sposi, l'apostolica benedizione.

Londra, 31. — La salma della duchessa di Teck, dietro desiderio della defunta e autorizzazione della Regina, sarà inumata a Windsor mercoledì prossimo.

Pretoria. — Corre di nuovo la voce che il dottor Leyds, attualmente Segretario di Stato, sarà nominato ad un posto diplomatico in Europa.

Il conte Goluchowski a Monza

(Nostra corrispondenza particolare).

Vienna, 29 — L'annunzio della prossima visita del ministro degli affari esteri conte Goluchowski a Monza produce in queste sfere politiche un interesse vivissimo, il quale non si esprime ancora nella stampa sufficientemente per la sola ragione che, i giornali sono quasi pieni dei resoconti sugli avvenimenti così straordinari e così profondamente deplorevoli del nostro Parlamento.

Ma non mancheranno i lunghi commenti e si può prevedere con certezza assoluta che la stampa austriaca e quella ungherese saranno unanimi nell'esprimere la loro soddisfazione per la visita del nostro ministro alla Corte italiana.

L'*Agenzia Stefani* annunziava che il conte Goluchowski si sarebbe recato a Monza in seguito ad un invito rivoltogli da S. M. il Re Umberto.

E' vero; ma bisogna aggiungere che (secondo le mie informazioni) fu il ministro austriaco che prese l'iniziativa coll'esprimere il desiderio di presentare i suoi omaggi al Sovrano d'Italia.

Non si esagera nel constatare che la visita a Monza sarà un avvenimento politico; perchè è il Ministro di uno Stato alleato dell'Italia che sente il bisogno di presentarsi personalmente all'alleato augusto dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Tutti sanno che non vi è più bisogno di fare della *réclame* (per così dire) alla Triplice alleanza; e sarebbe ridicolo voler riguardare la fermezza di questa alleanza come dubbiosa. Ma malgrado ciò l'intervista del Re Umberto col conte Goluchowski, come sintomo visibile delle relazioni intime tra i due Stati, soddisferà grandemente tutti gli amici della Triplice alleanza e dimostrerà ai suoi avversari che è una fandonia il dire che l'Italia non rappresenta che una parte inferiore in questa alleanza.

Sotto questo punto di vista la visita a Monza viene molto opportunamente.

In occasione della pubblicazione dell'articolo del signor Frassati sulla *Nuova Antologia* assistevamo allo spettacolo strano che perfino alcuni giornali francesi seri si compiacevano nella affermazione che le potenze centrali non attribuissero grande valore alla loro terza alleata l'Italia, che questa fosse quasi riguardata come una quantità trascurabile, ecc.

Ecco ora che il viaggio del conte Goluchwski espressamente per presentarsi al Re Umberto, dimostra l'importanza che si attribuisce, anche in Austria-Ungheria, all'intimità personale degli uomini che dirigono i due Stati.

Un giornale viennese insinua che sia stato il Re Umberto, il quale desiderava di cancellare la cattiva impressione prodotta a Vienna dalle lettere del fu conte di Robilant, che invitò a Monza il conte Goluchowski.

Questa è una affermazione assolutamente priva di fondamento in tutte le sue parti.

Come ho già detto, è stato il conte Goluchowski che ha preso l'iniziativa in questa faccenda.

Naturalmente è da prevedersi che il marchese di Rudini verrà a Monza in occasione della visita del nostro ministro.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 31, ore 17,10. — Il *Journal* spiega la visita del conte Goluchowski dicendo che egli è inquieto per timore di un riavvicinamento tra l'Italia e la Russia.

Commenti sulla " Duplice e la Triplice „

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 31, ore 17,55. — Il *Journal des Débats* pubblica una lettera da Roma coi soliti apprezzamenti sull'ultima pubblicazione della *Nuova Antologia*.

Vi si dice, fra le altre cose, che la lettera del conte di Robilant fu soltanto l'espressione della fierezza proverbiale dell'aristocrazia piemontese anche verso l'onnipotente Bismarck.

La missione dell'esercito

La trasformazione profonda che hanno subito gli eserciti moderni, sia nel metodo di reclutamento, sia nella durata del servizio, ha mutato radicalmente le condizioni del soldato ed ha creato nuovi doveri per l'ufficiale.

Una volta lo studio di queste questioni era riservata ai tecnici i quali se ne occupavano assai superficialmente essendo distratti dai loro doveri professionali, e mancando spesse volte di quel contatto perenne colle altre classi sociali che serve a propagare il progresso delle idee.

Ma ora vi sono scrittori valenti di opere sociali, e fra questi anche apostoli della pace i quali si sono persuasi che eserciti solidi e bene ordinati sono la migliore delle garanzie pel mantenimento della pace e che nelle file di essi si trova il mezzo più efficace per avvicinare e fondere le classi sociali.

L'occasione semplice e spontanea di incontrarsi e di conversare fra giovani che appartengono a classi molto diverse, così difficile a trovare nel mondo sociale, si presenta naturale nelle caserme, ed in esse è assai più facile che altrove, una soluzione naturale dei rapporti reciproci.

Alla caserma tutti sono occupati dalla mattina alla sera delle stesse cose, tutti hanno gli stessi doveri e gli argomenti di discorso non mancano a chi li vuol trovare.

Accade talvolta che per un medesimo incidente, una comune emozione faccia battere tutti i cuori fortemente, e che in quel momento i più animosi ed i più energici prendano un sopravvento sui più deboli, e sopra coloro che hanno più bisogno di soccorso. Questo dovrebbero comprendere quei giovani che passano un anno solo, nel servizio militare e che potrebbero in quell'anno trarre un grande partito di esperienza per il resto della loro vita dal contatto col contadino e coll'operaio.

Ma meglio di qualunque altro lo possono comprendere gli ufficiali che passano nel reggimento una parte notevole della loro vita.

Essi hanno in mano strumenti ancora facili da educare, o sui quali la loro azione può essere decisiva — i soldati sono giovani, e fatti quando vengono a reggimento, essi hanno avuto nelle scuole un insegnamento incompleto e manchevole, che il reggimento dovrebbe perfezionare, e così creare in essi insieme all'insegnamento professionale nelle armi, quel carattere morale e civile che dovrà formare degli ottimi cittadini.

Per raggiungere questo scopo gli ufficiali si dovrebbero occupare di trattenere i soldati nelle caserme una parte almeno delle ore di libertà, offrendo loro il mezzo di passare il tempo in un modo gradevole.

Uno dei mezzi cui si potrebbe ricorrere sarebbe quello di creare dei circoli di compagnia i quali danno i migliori risultati là dove furono applicati.

Il soldato vi trova una sala calda, bene illuminata, qualche libro, l'occorrente per scrivere e qualche giuoco.

Queste distrazioni non impediranno di andare all'osteria o altrove a coloro che vi vorranno andare — ma molti vi vanno perchè non hanno dove andare, e molti sarebbero trattenuti dal seguire il cattivo esempio se avessero il modo di avere altrimenti un rifugio comodo e sano.

Non sarà certamente cosa facile il vincere le difficoltà materiali, ed anche morali, perchè molti ufficiali rifuggono dal prendersi queste cure e questi pensieri, che sono invero tanto lontani dal concetto che si aveva in altri tempi delle funzioni degli ufficiali.

Se l'esempio non verrà dagli ufficiali superiori, difficilmente gli ufficiali giovani si indurranno a sfidare i sarcasmi dei compagni, ma forse per ottenere un qualche risultato sarà d'uopo il rifare fino dal principio la educazione militare degli ufficiali.

E nelle scuole militari dove bisognerà insegnare ai futuri ufficiali la parte che essi dovranno assumere nella educazione sociale dei soldati.

Finchè queste dottrine non saranno diffuse ed accettate dal maggior numero, si avranno bensì sforzi isolati che meriteranno lodi ed incoraggiamenti, ma che andranno irreparabilmente perduti.

COSE D'ORIENTE

La questione candiotta

(S) **La Canea**, 31. — L'Assemblea generale cretese, riunitasi a Melidoni, ha eletto, per acclamazione, suo presidente il dottor Sfaklanaki, nonchè ha nominato due Commissioni, una per preparare i documenti da sottoporre agli ammiragli, l'altra per studiare la questione della bandiera nazionale.

Ultimato il lavoro, l'ufficio di presidenza con una Commissione di dieci membri andrà ad Acrotiri.

Deputati fuori Camera

Un discorso dell'on. Caetani.

Ecco il sunto del discorso, pronunciato dall'on. Caetani al banchetto, che i suoi elettori del collegio di Fermo gli offersero ieri a Montefiore dell'Aso, nella circostanza della inaugurazione dell'acquedotto e della luce elettrica. (*Vedi 2.a pag.*)

Dopo aver ringraziato per le cortesi accoglienze ricevute, e manifestata la sua soddisfazione per il compimento delle due opere della conduttura d'acqua e della illuminazione elettrica, l'on. Caetani prende argomento da questo per rilevare la dolorosa antinomia che le applicazioni della scienza, mentre hanno tanto migliorato la condizione degli uomini, non abbiano purtroppo l'effetto di affratellarli. Oggi, anzi, l'odio di classe è proclamato come forza evolutiva della società e il contrasto degli interessi è più spiccato che mai.

Era giusto che nella società moderna sorgesse tutta una dottrina di riforme a favore delle classi lavoratrici, e nei limiti consentiti dalle leggi naturali ed umane ognuno dovesse adoperarsi a migliorarne la condizione. Ma ben altro ci vuole.

Dopo avere riassunto il programma socialista, come ora si va predicando, egli dice essere questo una utopia. I metodi però, con i quali il socialismo scende in campo, sono tali che occorre premunirsi.

Crede il pericolo maggiore in Italia che all'estero. Mancano da noi quelle forze organiche efficacissime di altri paesi, le quali modificano e correggono il processo.

Analizza lo stato morale e le condizioni economiche non liete, per cui egli reputa questo pericolo maggiore in Italia, dove il socialismo ha un mezzo potentissimo di propaganda col principio che chi non possiede possa impadronirsi dei beni di chi possiede.

Il suo scopo è la rivoluzione. Mentre questo partito si organizza e si rafforza sempre più, gli antichi partiti liberali s'illanguidiscono e si confondono. Fa la genesi del come dai due grandi partiti che prima esistevano nel paese, siano sorte divisioni e suddivisioni.

I radicali che non parteciparono a queste evoluzioni, divengono sempre più un partito antiquato, quando, per alcune affinità di sentimenti non sieno attratti nell'orbita del partito socialista. Avverte che si accentua maggiormente ogni giorno un conflitto, che diverrà sempre più aspro, fra i liberali che vogliono l'Italia dei plebisciti, i clericali che si agitano per tornare all'antico, i socialisti che preparano la rivoluzione.

Parlando poi dei vari gruppi, formatisi nel Parlamento, prevede che col tempo l'instabilità sarà la condizione normale per la difficoltà di mettere d'accordo le persone che sono a capo di quei gruppi.

Viene poi a discorrere della finanza e dice che il bilancio, secondo lui, si trova in un discreto equilibrio, e che, se nulla accade d'imprevisto può anche migliorarsi.

Riconosce invece non buone le condizioni economiche del popolo italiano. A ciò occorre anzitutto rimediare ed a suo avviso con un solo mezzo, quello di diminuire le imposte. Vede nelle ultime proteste contro la revisione dei redditi di ricchezza mobile, quantunque non tutte giustificate, la prova che si è giunti al *maximum* dell'imponibile.

Crede che col miglioramento economico si renderebbe l'Italia più forte di quello che col non sopprimere due corpi di esercito ad avere qualche nave di più. Parlando dell'Africa, rammenta che egli non è antiafricanista, ma bensì antieritreo. Ne dà le ragioni e dichiara di essere sempre favorevole all'abbandono della colonia.

Approva tuttavia ciò che il governo ha fatto fino ad oggi, osservando che l'operato di esso merita di essere accettato tanto da chi vuole conservare, quanto da chi vuole abbandonare l'Eritrea. Comprende che non se ne accontentino coloro che volevano la rivincita dopo Adua e la liberazione dei prigionieri a mano armata; egli però si contenta della restituzione di questi alle famiglie e di una dignitosa delimitazione dei confini e si spaventa al dubbio che gli uomini, i quali ci condussero ai disastri, tornando al potere, venissero a commettere gli stessi errori.

Loda la politica seguita dal marchese di Rudini, col quale in una sola questione non potè andare di accordo e dichiara che continuerà a dargli tutto il suo appoggio.

Termina il suo dire col rivolgere nuovamente grate parole alla città di Montefiore e mandando un saluto alla nobile regione picena.

Germania e San Domingo.

(S) **Londra**, 31. — Notizie da Porto Principe recano che il Ministro di Germania ha abbassato la bandiera ed ha inviato gli Archivi della Legazione a quella degli Stati Uniti, in seguito al rifiuto del Governo di San Domingo di indennizzare il tedesco Linders, arrestato illegalmente e poscia rimesso in libertà.

Tre navi tedesche sono attese a Porto Principe per appoggiare la domanda del Ministro di Germania.

L'esattezza di talune statistiche

Ben a ragione, pochi giorni fa, riproducendo da una recente pubblicazione del Mulhall alcune cifre dimostrative della ricchezza dei principali Stati del mondo civile nei rapporti della popolazione e delle tasse fiscali, declinavamo ogni responsabilità della loro esattezza.

Infatti ecco del lavoro e delle statistiche del Mulhall ciò che scrive l'egregio prof. Ferraris, che appunto insegna statistica nell'Università di Padova.

" Della recente pubblicazione del Mulhall gli *Annals of the American Academy of political and social Science*, vol. IX, fasc. 3, maggio 1897, a pag. 113 scrivono: " E' con rincrescimento che noi annunziamo la pubblicazione di un'altra opera del signor Michael G. Mulhall intitolata *Industries and Wealth of Nations*. „ E dopo aver esposto il falso metodo dell'autore, fondato su regole che il critico chiama *misteri*, questi aggiunge: " Non vi è esplicita indicazione di ciò che è fatto e di ciò che è congettura. *Come opera di informazione pei dotti, il libro è totalmente privo di valore* (*utterly worthless*). *Non si può far altro che deplorare il lavoro speso nel prepararlo.* „ E questo giudizio così reciso si trova in una rivista, che un alto consesso scientifico, l'Accademia americana di scienze sociali e politiche, pubblica sotto la direzione di Roland Falkner, professore di statistica nella Università di Filadelfia ed è stato scritto dal Seager, un giovane ma valoroso insegnante di economia politica in quella stessa Università. „

A sua volta il De Foville autore della *France Economique*, già direttore della Statistica in Francia ed ora direttore della Zecca, uno dei più insigni cultori delle discipline statistiche, dopo avere riprodotto una lunga fila di stramberie del Mulhall continua:

" Le statisticiens qui aiment et respectent la science ont le droit de séparer nettement leur cause de celle des Montacabère, qui prennent avec elle de si audacieuses libertés. „ Per chi nol sapesse, Montacabère è un medico presuntuoso ed ignorante che chiama la sua arte *un métier joli et facile*, messo in scena in una vivace commedia (*Le homard*) del Gondinet. Il paragone non è certo lusinghiero pel Mulhall, ma esprime al vivo l'opinione dei veri cultori della statistica per questo messere che esercita la statistica come *un métier joli et facile*.

" Del resto basta uno sguardo ai due quadri per accorgersi che si tratta di dati fantastici. Uno si riferisce all'ammontare medio per abitante della ricchezza di 20 Stati europei e non europei, e l'altro alla percentuale complessiva dei tributi rispetto al reddito negli stessi Stati. Or bene: la determinazione quantitativa dell'ammontare della ricchezza di un paese e il calcolare la gravezza dei tributi rispetto al reddito sono due dei problemi più complessi e difficili che la statistica possa proporsi: oserei dire che sono insolubili. Si hanno in proposito tentativi assai pregevoli per alcuni paesi: ma anche quelli danno cifre soltanto di lontana approssimazione. " Nous sommes plusieurs „ scrive il De Foville, che si occupò largamente del primo di quegli argomenti, " qui avons pâli là-dessus sans arriver à rien de bien certain... „

" Ma il signor Mulhall che *sa tutto* (come disse il Bodio), colle sue regole *misteriose* (come le qualificò il critico americano) si è messo in grado di vendere, con faccia tosta, quelle notizie come cosa certa e come cifre comparabili per ben venti Stati del vecchio e del nuovo mondo, anche per quelli pei quali mancano i materiali o dove la ricerca non è mai stata neppur tentata! E citiamo ancora il De Foville: " Si la lune avait des habitants, M. Mulhall saurait mieux qu'eux-mêmes ce qu'ils possèdent „.

" A proposito di luna, ho letto tempo fa che in Francia fu lasciata da non so chi una cospicua somma da darsi come premio a chi primo troverà il mezzo di comunicare con quella.

" Mi auguro che la scoperta avvenga presto: nel primo pallone che farà il viaggio verso la luna, potrà prender posto il sig. Mulhall per recarsi a compilare la statistica di quegli ignoti fratelli: si può esser certi che in pochi giorni egli si metterà in grado di pubblicare il *Primo Annuario statistico della Luna* e chi non vorrà credergli dovrà prendersi la non facile briga di andare a vedere.

" Ma finchè la statistica dovrà occuparsi di questo povero globo sublunare, i cultori di quella scienza avranno sempre il diritto di non prender sul serio i metodi e i libri del sig. Mulhall. „

I fabbricati in Italia

E' noto che i proprietari di case hanno promosso una riunione per propugnare una revisione dei redditi sui fabbricati, in seguito al loro deprezzamento e conseguente diminuzione dei fitti.

La questione interessa specialmente le maggiori città del regno ed in modo anche più diretto Roma e Napoli.

Non riesciranno quindi prive d'interesse le seguenti notizie sui fabbricati in Italia e qualche paragone coll'estero.

Il numero delle case d'abitazione in Italia, secondo le più recenti statistiche, risulterebbe di 4,469,500 alberganti 6,240,874 famiglie. Cifre approssimative.

Il numero delle case vuote sarebbe di 875,188 per cui ogni cento case abitate il numero delle famiglie che vi abitano sarebbe di 140.

Ma vi sono enormi differenze fra una regione e l'altra. Esse si rilevano dal seguente prospetto che dà, per ogni regione il numero delle case abitate e vuote e il numero delle famiglie.

	Tot. delle case	Id. vuote	N. delle fam.
Piemonte	448.015	67.119	700.332
Liguria	122.557	23.409	196.355
Lombardia	370.619	44.907	770,058
Veneto	430.714	38,384	535.583
Emilia	277.400	21,597	449.484
Umbria	95.902	24.758	110.809
Marche	154.525	18,827	192.322
Toscana	314.643	41.131	439.730
Roma	106.199	23.316	180.287
Abruzzi	270.980	60.664	297.899
Campania	394.519	78.172	688.905
Puglie	294,711	53.538	380.624
Basilicata	131.376	39.357	131.661
Calabrie	279.597	77.551	307.593
Sicilia	638.668	233.290	701.606
Sardegna	139.089	28.586	157.136
Regno	4.469.500	875.188	6,240,874

Ecco ora, a titolo comparativo, la cifra delle case vuote per ogni 100 case abitate nei principali Stati di Europa:

Italia	19,58	Austria	5,00
Francia	5,00	Belgio	6,14
Inghilterra	8,00	Grecia	6,02
Germania	0,60		

Facendo ora la proporzione tra le case abitate e quelle vuote si notano anche in Italia grandi differenze.

Mentre le case vuote in tutto il regno sono il 19,58 per cento delle case abitate, dividendo le case per regioni si passa da un minimo del 7,78 per cento ad un massimo del 36,53 per cento.

Ecco un prospetto, nel quale le regioni sono poste in ordine crescente della proporzione delle case vuote:

Case vuote per 100 abitate

Emilia	7.78	Campania	19,81
Veneto	8,91	Sardegna	20,48
Lombardia	12,12	Roma	21,93
Marche	12,28	Abruzzi	22,39
Toscana	13,07	Umbria	25,82
Piemonte	15,09	Calabria	27,74
Puglie	18,17	Basilicata	30,09
Liguria	19,10	Sicilia	36,53
		Regno	19,58

Come si vede le differenze sono tanto grandi che, mentre si spiegano con le diverse condizioni, specie della popolazione agricola, la quale per buona parte dell'anno, in alcune regioni, non abita nella campagna, come in Sicilia, la Calabria, nella Basilicata, ecc., viene fatto però di domandarsi se e quanto la legge di imposta sui fabbricati abbia tenuto conto di questo fatto e in qual modo abbia provveduto a che la uniformità delle disposizioni non determini una ingiustizia.

Quando si pensa che nella Emilia le case abitate hanno di fronte appena il 7 1/2 per cento di case vuote, mentre nella Basilicata e nella Sicilia ve ne sono circa un terzo, sorge il sospetto che la legge di imposta sui fabbricati abbia, nella sua uniformità, alcune disposizioni che male si conciliano colla giustizia distributiva, e quindi nel fatto gli agenti ed il governo abbiano trovato modo di non applicare la legge nel suo vero senso.

La questione ha anche importanza dal lato della imposta fondiaria, perchè se la maggiore quantità di case vuote dipende dalle condizioni della popolazione agricola, è naturale che a parità di altre condizioni, le regioni che hanno maggior proporzione di case vuote, mostrano di avere un capitale relativamente maggiore impiegato nelle aziende agricole.

Veniamo ora alla proporzione del numero delle famiglie che abitano nelle case:

Famiglie per ogni cento case abitate.

Basilicata	105	Puglie	129
Calabria	110	Toscana	140
Sicilia	110	Piemonte	156
Abruzzi	110	Liguria	161
Sardegna	113	Emilia	162
Umbria	116	Roma	170
Marche	124	Campania	175
Veneto	124	Lombardia	208
		Regno	140

Anche qui la sperequazione è enorme; dalle 105 famiglie della Basilicata, che rappresentano quasi una famiglia per ogni casa, si arriva a Roma con 170 e alla Lombardia, che dà quasi il doppio, cioè 208 famiglie per 100 case.

Molte altre considerazioni potrebbero farsi in proposito, ma ci siamo voluti limitare alla semplice esposizione delle cifre parendoci che esse siano abbastanza eloquenti per provare la enorme sperequazione che esiste fra regione e regione di Italia in fatto di proprietà stabile.

La questione di Cuba.

(S) **Madrid**, 31. — Un dispaccio privato dall'isola di Cuba dice che il generale Weyler, prima d'imbarcarsi sul piroscafo *Monserrato*, ricevette numerose Delegazioni, alle quali espresse un'opinione contraria alle progettate riforme per l'isola.

L'Avana è calma.

Credito, industria, commercio

La situazione del mercato monetario è rimasta ad un dipresso la medesima; l'aumento delle domande di denaro a Londra ha avuto però il suo contraccolpo nel tasso dello sconto libero, che si è avvicinato a quello ufficiale; ed è ciò che desiderava la Banca d'Inghilterra: far rialzare il prezzo del danaro per restringere l'esportazione dell'oro.

La situazione ultima segna un miglioramento nella riserva aurea di 312 mila sterline in confronto della precedente; ma non bisogna indurne che il pericolo stia per cessare.

Non appena l'importazione dei grani americani entrerà nel suo pieno sviluppo, i movimenti d'oro riprenderanno a salire e le angustie del mercato monetario europeo riappariranno. Laonde la calma e la prudenza sono sempre consigliate.

I valori di Stato hanno subito il contraccolpo della situazione generale dei mercati e di quella politica non del tutto serena in Oriente e in qualche punto oscura nelle lontane Antille; onde fiacchezza generale, malgrado che la liquidazione fine mese siasi compiuta dovunque senza difficoltà.

I prezzi, centesimo più centesimo meno, sono stati in chiusura quelli della settimana precedente.

Mercato inglese.

	23 ottobre	30 ottobre
Consolidato	111 9/16	111 7/8
Italiano	92 5/16	92 9/16
Turca	21 7/8	21 13/16

Banca d'Inghilterra. — La riserva della Banca d'Inghilterra è aumentata a 312,000 st. ed è ora di 21,458,000 sterline, ma la sua proporzione agli impegni è calata di 5/8 di punto al 47 3/8 per cento causa un aumento nei depositi totali.

Il tasso di sconto sul mercato libero causa la viva domanda di denaro ha raggiunto quello ufficiale della Banca, avendo oscillato fra 2 15/16 e 3 per cento per i migliori effetti a tre mesi.

Mercato francese.

	23 ottobre	30 ottobre
3 0/0 francese	102,92	103,10
3 1/2 id.	107	107,17
Italiano	93,15	93,45
Spagnuolo	60,28	59,11/16
Rendita turca	22,02	21,90

B. di Francia	28 ottobre		Differenza dal 21 ottobre
Riserva oro	1,959,557,177	—	1,062,470
» argento	1,206,528,542	—	680,402
Portafogli	849,907,474	+	74,036,218
Anticipazioni	365,112,199	—	7,371,129
Conti correnti	500,536,839	+	24,382,[illegible]
Id. col Tesoro	279,151,880	+	22,514,182
Circolazione	3,726,397,605	—	16,084,[illegible]

Mercato italiano.

	23 ottobre	30 ottobre
Rendita 4 1/2 0/0	107	107,[illegible]
Rendita 5 0/0	98,10	98,[illegible]
Banca d'Italia	805	811
Mediterranee	518,50	520
Meridionali	714,50	713,50
Navigazione	360	367
Raffinerie	308	308
Acqua Marcia	1240	1200
Gas	[illegible]	[illegible]
Omnibus	217	215
Condotte	304	303
Cambio	105,41	105,[illegible]

Note bibliografiche

Poesie scelte di Elisabetta Barret-Browning, versione libera di Tullio Massarani — Milano, Trèves.

E' un respiro di gentilezza, quello che si prova leggendo queste poesie, in cui il traduttore italiano ha gareggiato di forma con la soave poetessa inglese. Non qui le frenesie, di cui si compiacciono i decadenti, non la stravaganza dei romantici in ritardo; ma sentimenti squisiti, affetti garbati, tutto quello che di meglio può esprimere un cuore che nobilmente sente.

Il Massarani fa precedere la sua traduzione da un saggio critico che oltre la biografia, contiene l'analisi di tutta l'opera poetica di questa insigne poetessa, che amò l'Italia e l'ha cantata in versi che non saranno così presto dimenticati. Eppure con ciò, la Barret-Browning non ha popolarità fra noi, ove pure meriterebbe esser assai più conosciuta.

Questo bel volume gioverà a tale scopo, anche per l'elegante veste di cui ha voluto ornarlo l'editore.

Il processo Montegù, romanzo di Gerolamo Rovetta — Milano, Trèves.

In generale, tra noi si è un po' scettici verso i romanzi di autori italiani, perchè si è formata la strana tradizione che le loro opere siano pesanti e noiose. Questo volume è fatto per smentirla.

Dalla prima all'ultima pagina il lettore segue con interesse una serie di tipi, che si alternano intorno ad un misterioso affare giudiziario, che sempre pare sul punto di risolversi, e sempre più si annoda. Infine è un vero colpo di scena, quello che prepara il Rovetta, abile fra i migliori nostri romanzieri a intessere un'azione drammatica.

Il processo Montegù, ridotto in dramma, ha ottenuto splendidi successi: ora, il romanzo non può non incontrare il favore del pubblico.

Studi storici, periodico trimestrale diretto da Amedeo Crivellucci. — Livorno.

Il fasc. III del vol. VI di questa importante rivista contiene la continuazione dello studio di A. Mancini su la *Composizione della "Historia Ecclesiastica" di Eusebio Cesariense*, della monografia di F. Filippini su *La riconquista dello Stato della Chiesa per opera di Egidio Albornoz* (1353-1357); G. Gentile vi parla del *Materialismo storico*, G. Pardi della *Fondazione del Castello di Nozzano*; A. Crivellucci, a proposito della serietà letteraria, confonde certo ignorante suo critico. Seguono recensioni di libri di E. Comba, A. Roviglio, F. A. De Benedetti, G. Salvemini, O. M. Testa, E. Gebhart, G. degli Azzi Vitelleschi, G. Cesi. F. E. Comani, A. Gardner.

Epigrafia Latina, trattato elementare con esercizi pratici e facsimili illustrativi, del prof. dott. Serafino Ricci, con 65 tavole. — Milano, Hoepli.

Questo manuale è il primo che si pubblichi in Italia, così copioso di esempi e di facsimili; e, appunto per la scelta e per la fusione della parte teorica con la pratica, rende dilettevole e facile un argomento che è arido in sè. Esso offre uno speciale vantaggio agli studiosi italiani, che si trovano in centri minori, sprovvisti del *Corpus Inscriptionum latinarum*, e dei maggiori trattati tedeschi e francesi.

Vi si tratta ampiamente di tutte le epigrafi, dalle più arcaiche alle più tarde, e non solo delle private, ma anche delle pubbliche, d'argomento letterario e giuridico, sì che per esso è facile formarsi un concetto abbastanza vasto e chiaro della vita antica pubblica e privata dei romani, quale rivive in gran parte dai marmi inscritti. L'elenco dei titoli imperiali sulle epigrafi e sulle monete è specialmente utile alle ricerche numismatiche; l'elenco e la distribuzione delle tribù nelle regioni d'Italia giovano alla cognizione geografica dell'Impero romano; le Appendici XVI e XVII, infine, contengono le sigle necessarie per la spiegazione delle iscrizioni a coloro, i quali non sono ancora iniziati a questo genere di studi.

Per l'applicazione della pedagogia scientifica nelle scuole primarie e secondarie, saggio critico del prof. L. Pomatto — Torino, Roux Frassati.

E' una critica diligente e genialissima dei problemi di maggior importanza e di maggior attualità che riguardano l'educazione e l'istruzione della gioventù. L'autore vi si palesa non solo persona colta, intelligente, espertissima della materia trattata, ma eziandio innovatore geniale.

Alla pedagogia da lui ideata e desiderata, libera dalle pastoie di una tradizione ormai inadeguata ai bisogni della vita moderna, egli cerca nuovi e più saldi fondamenti nelle altre scienze modernissime: l'igiene, l'economia politica, la finanza.

Certo molte parti del disegno che il Pomatto è venuto costruendo nelle pagine del suo volume presentano troppe difficoltà perchè si possa sperarne una non lontana attuazione: non è però piccolo merito l'aver saputo concepire quel disegno, ed esporlo in modo da invogliare altri a studiarlo con quello stesso ardore che egli dimostra d'avere.

Grammatica tedesca per lo studio autodidattico, compilata da Sigismond Perech — Vienna e Lipsia, A. Hartleben edit.

La presente grammatica senza perdersi del tutto nelle teorie o nei soli metodi pratici, come si fece finora, raccoglie quanto è di più indispensabile per avere una cognizione sufficiente dell'idioma tedesco, mettendo in breve tempo lo studioso in grado di servirsene praticamente e senza maestro. E, onde facilitargli ancor di più il compito, l'autore ha creduto di menomare le difficoltà del complicato materiale della grammatica tedesca, dividendola in 36 lezioni disposte per gradi in guisa chiara e concisa. Non manca inoltre di dare esempi di dialoghi tedeschi e, cosa più importante ancora, dello stile epistolare. Non è, certo, opera di gran mole, ma ha il pregio d'essere eminentemente pratica e facile per tutti.

Teatro dei Fanciulli. Dialoghi e Monologhi di Ugo Vasè.

Il giovane maestro Ugo Vasè, ha raccolto in una elegante edizione (tipografia Bresciani - Ferrara) i suoi dialoghi e monologhi in versi martelliani, coi quali intese appunto di ispirare alla gioventù savii consigli cnorme di etica civile, improntati a sana morale e rivestiti di forma semplice e decorosa.

Qua e là riscontransi lievi pècche di prosodia, ma sono piccoli nèi che poco tolgono alla spontaneità del dettato ed alla semplicità dei concetti cui s'informa l'opuscoletto la cui lettura è a consigliarsi ai giovani e che costituisce, oltre ad una lusinghiera promessa di future cose migliori, una bella, buona ed onesta operetta educativa.

Atti del Governo

Ministero Finanze. — Sibilla Nicolò e Fucitillo Nicola, segretari, nominati cavalieri il primo della Corona d'Italia e il secondo dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Nelle Intendenze — Tedeschi, segretario ad Avellino, trasferito a Salerno; Bellini, id. a Reggio Calabria, id. ad Avellino; Lucangeli, segretario capo a Messina, trasferito a Piacenza: Terzi, vice-segretario a Messina, trasferito a Grosseto.

Demanio. — Presbitero, ricevitore di registro in aspettativa, richiamato ad Auronzo.

Becichi, ispettore demaniale a Viggiano, collocato in aspettativa. Tosi dott. Regis, id. a Verona, collocato in aspettativa; Montiglio, ricevitore a Vasto, collocato in aspettativa.

Catasto — Bastone ingegnere trasferito da Saluzzo a Mondovì, Cavallanchia id. da Savigliano a Saluzzo, Carena id. da Saluzzo a Cuneo, Martini id. da Savigliano a Saluzzo, Barbaro id. da Lanzo a Torino.

Sono collocati in aspettativa Spezzani Giminiano ingegnere e Bellincioni Fortunato geometra.

Ministero Tesoro. — Marchettini cav. Emilio [illegible] ragioneria, nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Sono nominati cavalieri dello stesso ordine i segretari Raimondi Ugo, Banaglia Onorato, Bertea Pietro, Rizzieri Agostino.

Galletti cav. Carlo, capo divisione promosso alla 1.a classe.

Venosta cav. Luigi, capo ragioneria promosso alle 1.a classe.

Gabrielli cav. Agide, nominato direttore capo ragioneria di 2a classe.

Limbardi cav. Annibale nom. capo sezione.

Badini cav. Edoardo nominato vice ispettore ragioneria.

Mencci, Bruno, [illegible], Sbordone, [illegible] [illegible] reg. a L. 3000.

Marchiolo, Risso, Giannone, Forza, Marinelli [illegible] a L. 2800.

Avvocature erariali. — Manfredi sostituto avvocato erariale collocato in aspettativa.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Padova, 31. — Il cambiavalute della Banca Trevigiana, sede di Treviso, spediva alla ditta Basevi di Padova un plico di sterline in oro del valore dichiarato di lire 10,000.

Durante la notte il plico fu depositato alla stazione e quando fu la mattina recapitato un agente nell'aprirlo lo trovò manomesso e mancante di 3,300. lire sostituite con piombo.

Napoli, 31. — A Fratta, per accidentalità o per vendetta, prese fuoco un colossale deposito di canape, del sig. Canciello. Però la canape era stata venduta a Napoli a fortissime case tedesche. Il danno supera 150,000 lire. Il deposito era assicurato per 50 mila lire.

Bologna, 31. — Nella seduta del Consiglio provinciale si è vivamente discusso sopra il riposo festivo. Si approvò la risoluzione che il riposo festivo verrà applicato entro la misura possibile.

Ferrara, 31. — La Giunta provinciale amministrativa ha approvato il progetto per la bonifica di Filo e Longastrino e ha rimandato il progetto stesso alla presidenza del Consorzio del secondo Circondario per la pronta esecuzione.

Sassari, 30. — In seguito all'inchiesta compiuta dal prefetto Bedendo per i brogli commessi nell'amministrazione comunale di Sant'Antioco, vennero arrestati il Sindaco, il segretario, ed il vice-segretario di quel comune.

Palermo, 31. — Iersera finì la causa per il sequestro del canonico Campagno.

Furono condannati gli accusati Cannariato Correnti e Patrasso a dodici anni e tre mesi di reclusione e due di vigilanza, Pizzitola a 6 anni di reclusione e due di vigilanza.

La costui moglie Vetrano fu assolta.

Terracina, 31. — Oggi, sotto varie foglie, nella grotta del giardino Montani, si rinvenne il cadavere di Cassabasco Agostino, d'anni 50 giardiniere.

Si ritiene trattarsi di un delitto.

Napoli, 31, ore 15,5. — Stamane a ore 6,15, causa ad inavvertenza del deviatore, il treno diretto di Foggia, urtava violentemente contro una macchina sul binario del deposito delle locomotive. Vi furono parecchi contusi, ma tutti proseguirono eccettuato il dott. Masi, contuso gravemente al dorso.

Si è iniziata una inchiesta.

Palermo, 31. — Entro l'abitato di Vizzini Catalano Carmela, d'anni 43, in complicità della madre Felicia, d'anni 60, uccise il proprio marito Nicoletta Michelangelo con un colpo di coltello all'addome.

Sulle prime si credeva trattarsi di suicidio ma poi per deposizione di vari testimoni è risultato trattarsi di omicidio.

Le due donne furono arrestate.

Sassari, 31. — Nelle campagne di Orani tre sconosciuti armati aggredirono Manca Antonio, di Aritzo, depredandolo di un sacco di zucchero, 12 libbre di caffè, 20 maglie di flanella e del danaro.

Il Famedio Pavese.

(S) **Pavia**, 31 — Oggi, alla presenza di tutte le autorità e di grande folla, fu inaugurato il monumentale Famedio Pavese nel Cimitero.

Parlarono applauditi il comm. Dellacqua ed il prof. Bonomi, assessore.

La luce elettrica a Vado.

(S) **Vado**, 31. — Ebbe luogo l'inaugurazione dell'impianto della luce elettrica e dell'acqua potabile.

V' intervennero l'on. Boselli, il prefetto Garroni e le altre autorità, accolti festosamente dal Municipio.

Il sindaco Musso pronunciò un applaudito discorso, inneggiando al trionfo della scienza e brindando all'industriale Michallet.

La popolazione è in festa.

La morte del brigante Menichetti

Grosseto, 31. — In seguito alle ferite ricevute è morto anche il brigante Menichetti.

Congresso della "Dante Alighieri„

(S) **Milano**, 31. — Alle ore 17,30 venne chiuso l'8.o Congresso della Società Dante Alighieri.

L'assemblea votò fra acclamazioni che il discorso pronunciato ieri dal senatore Pasquale Villari venga stampato e diffuso in Italia e nelle colonie e che il prossimo Congresso si tenga a Torino.

Quindi l'on. Villari, fra vivissimi applausi dichiarò sciolto il Congresso ringraziando Milano per le accoglienze fatte ai congressisti, il Governo per l'intervento dell'on. sottosegretario di Stato, Bonardi, e la stampa.

Stasera i congressisti si riuniranno a banchetto offerto loro dal Comitato milanese. Domani essi faranno una gita alla Certosa di Pavia dietro offerta del Municipio di Milano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 31, ore 23. — Il Congresso della Dante Alighieri impiegò le due sedute odierne a discutere alcune piccole modificazioni statutarie, dando facoltà ai Comitati locali di ribassare, se del caso, la quota del contributo sino ad una lira l'anno.

— Stasera, nel salone della Società patriottica, ha avuto luogo il banchetto offerto dal Comitato milanese di oltre 100 coperti.

Brindarono il sindaco Vigoni, il senatore Porro, augurando che le signore e i militari partecipino numerosi al Congresso prossimo, il prefetto, il senatore Negri auspicando al rafforzamento del sentimento nazionale, il senatore Villari, che fu accolto da una vera ovazione, augurando che si inizi un lavoro concorde e proficuo, il deputato torinese Pinchia, ringraziando a nome di Torino, per la scelta della detta città a sede del prossimo Congresso.

L'inaugurazione d'un acquedotto

(S) **Montefiore dell'Aso**, 31. — A mezzodì venne solennemente compiuta l'inaugurazione del nuovo acquedotto e della luce elettrica.

Vi assistettero gli on. Caetani e Galletti, il generale Bruti, le autorità politiche ed amministrative della provincia e del circondario ed altre notabilità.

Vi assistettero pure le Società operaie, con bandiere, e grande folla.

Al primo zampillo d'acqua che venne fuori dalle fontane, scoppiarono calorosi applausi, si spararono bombe, si suonò l'inno reale da due bande; e, allo stesso tempo, si fece una lanciata di cento colombi. Venne indi scoperta una lapide commemorativa.

Il sindaco De Vecchis e l'on. Caetani pronunciarono applaudite parole di circostanza.

Infine furono deposte corone sulla lapide di Re Vittorio Emanuele.

La città è pavesata ed in festa.

Alle ore 14 ebbe luogo il banchetto offerto all'on. Caetani dai suoi elettori del Collegio di Fermo.

La sala era elegantemente addobbata.

Alla tavola d'onore sedeva l'on. Caetani, con a destra il Prefetto Savio, il deputato Galletti, il cav. Ricciotti ed il dott. Seghetti, rappresentante la Deputazione Provinciale; ed a sinistra il Sindaco De Vecchis, il Sottoprefetto Massarelli, l'ing. Zannoni e il Provveditore agli studi, Castelli. Molti Sindaci del Collegio di Fermo presero parte al banchetto.

L'on. Caetani, all'entrare nella sala, fu accolto con vivi applausi.

Al levar delle mense, il Sindaco De Vecchis ha presentato il deputato Caetani con saldo ed applaudite parole.

Allora è sorto l'on. Caetani fra un'ovazione dei commensali ed ha pronunziato un discorso politico più volte interrotto da calorosi applausi. *(Vedine sunto in 1.a pagina)*.

Le scoperte di antichità

nel mese di settembre 1897.

Regione IX (*Liguria*) — Molte iscrizioni latine provenienti dal territorio dell'antica Dertona le quali furono possedute dal cav. Cesare di Negro Carpani, vennero donate dall'erede di lui avv. Pietro Filippa al Museo civico di Alessandria, dove rimasero inedite. Di esse abbiamo ora conoscenza mercè gli apografi del solerte ispettore prof. Ermanno Ferrero, che ha riunite quante notizie ha potuto intorno alla loro scoperta. Provengono per la maggior parte dai terreni a settentrione di Tortona, presso la porta Voghera, dove pure si rimisero all'aperto resti di muri laterizi e tombe formate di grosse tegole.

Regione VIII (*Cispadana*) — Due pavimenti a musaico policromo furono scoperti presso Savignano sul Panaro. Sono ambedue a motivo geometrico: il maggiore col campo centrale spartito ad ottagoni contornati da intrecci; il minore col campo spartito a circoli contornati essi pure da intrecci. Sono i motivi, che durarono fino ai tempi più bassi dell'impero e che rinacquero nell'arte bizantina.

Un altro pavimento di età romana, pure a disegno geometrico ed a tasselli di bianco, rosso e nero, riapparve entro la città di Faenza nella via Ugolino di Azzo Ubaldini.

Regione VI (*Umbria*) — Nel territorio dell'antica Carsulae, sotto l'abitato di Cesi, fu recuperato un sarcofago di travertino col nome del defunto e con rilievo rappresentante una porta a due battenti, ai lati della quale una pelta ed un'ascia. Nei lati corti sono rilevati da una parte uno scudo rotondo con una lancia, e dall'altra un elmo ornato di cresta e munito di paragnatidi.

Regione VII (*Etruria*) — Varie tombe a camera furono scoperte nel podere detto del Palazzo, in Acquaviva, frazione del comune di Montepulciano. La suppellettile funebre consisteva per lo più in vasi di bucchero grosso, con pochi esemplari di vasi ad impasto artificiale e con pochi saggi della ceramica italo-corinzia.

La più importante di queste tombe conteneva una anfora attica a figure nere di stile ordinario, adoperata come cinerario, come fu dimostrato dalle ossa combuste che vi si trovarono.

Roma — Avanzi di antiche fabbriche dei primi tempi imperiali riapparvero nei cavi per la costruzione di un villino in via Emilia, presso porta Pinciana. Quivi fu pure scoperto un pozzo rettangolare, profondo 12 metri, nel fondo del quale sboccano varii cunicoli scavati nella roccia tufacea.

Presso la chiesa di S. Crisogono si rinvennero alla profondità di sei metri, due colonne di marmo, giacenti in terra di scarico; ed una tomba formata a cassettone con pezzi di lastre marmoree.

Al sesto chilometro della via Flaminia, non lungi dal sepolcro dei Nasoni, in occasione di opere agricole fu recuperata una lapide con iscrizione sepolcrale latina.

Un altro titolo simile fu raccolto negli sterri per la costruzione del collettore, fra la basilica di San Paolo e il bivio detto del Ponticello.

Regione I (*Latium et Campania*) — Presso il casale detto del Guardianone, alle falde del Monte Cave, nella macchia di proprietà di casa Colonna, facendosi lavori di fondazione, si scoprì una statua acefala, di marmo lunense, rappresentante una matrona romana ammantata, secondo il tipo della così detta Pudicizia.

In Pompei continuarono gli scavi negli strati superiori del lato settentrionale e del vicolo che a settentrione rasenta l'isola XV della Regione VI, e quindi non avvennero che pochi trovamenti. Si raccolsero nel tablino della casa alla quale si accede dal vano n. 13 due belle anfore di bronzo con manichi lavorati e filettati di argento, ed altri utensili pure di bronzo.

Nel comune di Boscoreale, poco lungi dal fondo di Pisanella, ove riapparvero gli avanzi della villa Pompeiana col ricco deposito dei vasi di argento, e precisamente nel fondo la Giuliana, si rimisero a luce i ruderi di un'altra villa rustica.

La distribuzione delle stanze si era fatta come nelle ville Stabiane già illustrate, e come in quella della Pisanella, sopra la quale fu edita di recente un'ampia monografia del sig. Angelo Pasqui. Quindi una parte del fabbricato era destinata all'abitazione del proprietario, l'altra parte poi, che era la più estesa, serviva all'azienda rustica.

Ma sventuratamente questa nuova villa era stata spogliata degli oggetti che appartenevano alla dimora padronale, sicchè non altro vi si rinvenne che qualche utensile quivi abbandonato perchè divenuto inservibile.

Nel momento del disastro vi si trovavano sette persone, i cui scheletri si raccolsero non riuniti, ma a gruppi di due o di tre in varie camere.

Notevoli sono le pitture parietarie alcune delle quali con paesaggi. Una poi, che ornava un pilastro nel torcolario per le uve, rappresenta Bacco appoggiato a Sileno, ed in atto di versare la coppa sulle fauci della tigre.

Regione II (*Apulia*). — Parecchie epigrafi latine furono rinvenute nei dintorni di Lecce, e precisamente nell'area dove si estese il sepolcreto dell'antica *Rudiae*, e vennero tutte aggiunte al Museo pubblico della città. Alcune di esse presentano le solite formole metriche esprimenti il dolore dei genitori per la perdita dei loro figli.

Sardinia — Nel comune di S. Antioco e precisamente nel sito denominato " is Narbonis „ dove è il cimitero comunale. e nel territorio dell'antico paese di Sulci, si scoprì un frammento d'iscrizione dedicata all'imperatore Adriano, nel suo secondo consolato cioè nell'anno 117.

La lapide è preziosa, perchè è la seconda che ci ripete il nome di Sulcitani, e perchè vale a confermare il luogo ove ebbe sede il paese.

Esplosione in una fabbrica

(S) **Buenos-Ayres**, 31 — E' avvenuta una esplosione in una fabbrica di fiammiferi.

Il Direttore e quattro operai rimasero morti e cinque feriti.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Ermete Novelli, come Mida (ma senza le famose orecchie) muta in oro tutto quello che tocca: ed a lui si deve ora la resurrezione d'un lavoro già celebre, molti anni fa. E' il dramma *L' origine di un gran banchiere*, di quell'infelice Montazio, che ha scontato con anni di dolore una triste vita...: è morto: perdoniamolo.

Il Novelli ha reso un servizio alla memoria di lui; ma veramente — se lo lasci dire il grande e buono Ermete — questa *Origine* poteva essere lasciata in pace, per ora, mentre di banchieri e d'origini si parla tanto, tanto, fin troppo!

In ogni modo, il lavoro è piaciuto; egli ne ha tratti effetti stupendi, ed il pubblico del *Margherita* di Genova lo ha applaudito continuamente.

— Il più fecondo degli scrittori comici italiani, G. Colombo, ha scritto un altro lavoro in dialetto milanese, che è stato rappresentato al Fossati: *El general Scova*. E' uno dei soliti polpettoni di figurine umoristiche e grottesche, di quelle che fanno ridere magari fino alle lagrime; ma sono privi di invenzione, di spirito, di pregi anche ordinari di fattura. Così il Colombo sciupa, per la smania del molto, il buono che davvero egli potrebbe produrre.

— All'*Andreani* di Mantova ha ottenuto eccellente risultato una nuova commedia a tesi del signor Mazzini Bedeschi.

Egli ha voluto dimostrare quale forza brutale ed inesorabile abbia la voce ingiusta del mondo sulle azioni della vita e quante cose contrarie alla nostra volontà ci trascini a fare; far detestare il duello non con delle prediche alla Giuseppe Romano ma imponendone al pubblico la gravità delle conseguenze colla disperazione di una madre e di una fidanzata che attendono in casa l'esito dello scontro mentre il figlio e il fidanzato presso sul terreno, e viene poi (lui che ha ragione) portato a casa ferito mortalmente.

Alcune scene sono state giudicate ottime, e assai efficaci. L'esecuzione da parte della compagnia Pezzana-Del Farro è stata abbastanza buona.

La stagione a Montecarlo. — La signora Duse e la sua compagnia sono stati invitati al teatro di Montecarlo, per un corso di rappresentazioni, che avrà luogo dopo il 15 dicembre venturo.

Perchè a questa data appunto si riaprirà quel teatro, del quale oggi l'impresa si occupa con molta attività. Il programma non è definito ancora in ogni parte: ma vi si daranno certamente commedie italiane, francesi, vaudevilles, operette.

Per le prime la scelta è caduta sulla Duse e, dopo tutto, non poteva cader meglio; per le operette già si segnalano la signora Simon-Girard con i suoi compagni dell'*Opéra Comique*; per le commedie di repertorio francese e per i *vaudevilles*, artisti del *Palais Royal* e delle *Variétés*, tra cui citiamo, a titolo d'onore, i signori Baron, Dieudonné, Barral, Hirsch, e le signore Lender, Thèo, Mathilde, Visentini, Doriel, Damaury, Darcy.

Di più gli artisti della *Comédie Française* di Parigi sono invitati per quattro rappresentazioni.

Oltre gli spettacoli di prosa, l'impresa si preoccupa anche degli spettacoli musicali; anzi la seconda metà della stagione sarà consacrata, sotto l'alto patronato delle LL. AA. i principi di Monaco, a rappresentazioni d'opere, per cui hanno accettato la scrittura le signore Bellincioni, Caron, Heglon, Simonnet, e gli artisti Tamagno, Cremonini, Vergnet, Delmas, Kaschmann, Bonnet, Boudouresque, Queyla, ed altri.

FILIPPO UGOLINI

L'arte ha fatto una vera perdita con quest'uomo egregio, che ne è stata una delle più cospicue illustrazioni, e che ha vissuto, lavorando sempre, fedele alle più pure tradizioni della pittura italiana.

Filippo Ugolini lascia molte opere, e di primo ordine. Nato a Reggio Emilia nel 1826, aveva appena dieci anni quando le non liete vicende della sua famiglia, lo costrinsero a procurarsi un pane col suo lavoro. Studiò indefessamente, lunghe ore al giorno, perfezionandosi nell'esame dei capolavori dei grandi maestri, sì che davvero egli può dirsi uno di quegli uomini che si sono fatti da sè.

Giovane ancora, gli erano affidati i freschi della chiesa di S. Nazzaro Maggiore in Milano; e il modo egregio col quale compì l'opera gli assicurò stima e lavoro.

E' impossibile tesser qui l'elenco di quanti quadri egli ha dipinti: notevolissimi fra tutti i ritratti dei Capi di governo d'Europa e d'America, eseguiti per incarico dell'Imperatore del Giappone, che gli espresse la sua soddisfazione inviandogli splendide lacche della fabbrica imperiale.

Venuto a domiciliarsi a Roma, vi divenne presto il pittore preferito del Papa, che lo ha sempre prescelto ad eseguire i suoi ritratti, da lui regalati ai principi cristiani. Dipinse anche per la nostra Corte.

Ora aveva ricevuto l'incarico di dipingere a fresco i pilastri della cattedrale di Nardò, già illustrata dal pennello del Maccari: ma la morte, sopraggiuntagli quasi improvvisa, ha interrotto anche questo lavoro, che avrebbe aggiunto nuovo lustro al nome di Filippo Ugolini.

GIOV. BATT. CAVALCASELLE.

Anche quest'uomo egregio non ha sopravvissuto al grave malore che l'ha colto l'altra notte: egli è spirato fra le braccia dei suoi, e il compianto degli amici.

Era l'ultimo di una schiera di critici, che hanno illustrato le nostre ricchezze artistiche; e la natura e lo studio l'avevano fornito di tali doti d'osservazione che nessuno, meglio di lui, sapeva risolvere i più ardui problemi dell'arte.

Giovane ancora, aveva visitato le maggiori gallerie d'Europa e s'era famigliarizzato con i lavori ed i capolavori pittorici, tramandati a noi dai secoli. E in quali condizioni le visitò! povero, solo, fidandosi ad un salvacondotto, mentre, per reato patriottico, l'Austria lo aveva condannato a morte.

Delle sue peregrinazioni fu eccellente frutto una lunga serie di monografie e di note sui tesori artistici d'Europa: anzi, più volte il comm. Cavalcaselle intuì verità, che più tardi i documenti estratti dagli archivi, rivelarono pienamente. Ne è piena la sua voluminosa *Storia della Pittura in Italia*, opera monumentale, della quale si deve la pubblicazione a un dotto e ricco critico inglese, il Growe.

Ultimamente era ispettore per i monumenti, e molte traccie restano dell'opera sua nell'organizzazione degli uffici ministeriali. La tarda età gli impedì di tener più a lungo la carica, ma era pur sempre liberale di notizie e di consigli a quanti, specialmente giovani, ricorrevano alla sua erudizione, veramente straordinaria.

Il comm. Cavalcaselle aveva ora settantacinque anni, ed era nato a Legnago.

Alla ricerca di Andrèe.

(S) **Cristiania**, 31. — Il Ministero dell' Interno ha autorizzato per telegrafo il Prefetto di Tromsoe di noleggiare un vapore a spese dello Stato per la spedizione allo Spitzberg.

Il vapore lascierà Tromsoe fra tre giorni, con provviste per sei mesi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 1 novembre 1897 — Tutti i Santi

Leva il Sole alle ore 6.43 a. — Tramonta alle 5.3 s.
Leva la Luna alle ore 1.15 a. — Tramonta alle 11.28 s.

Predizioni di Mathieu de la Drôme.

Novembre.

Freddo in Piemonte al primo quarto di luna, che comincierà il 1. e finirà l'8. Gelo nel Tirolo. Brezze sul mare dal 6 al 7.

Periodo avente presso a poco lo stesso carattere al plenilunio, che comincierà l'8 e finirà il 17.

Estate di San Martino l'11. Bel tempo nel bacino mediterraneo.

Temperatura variabilissima per l'Europa centrale e meridionale all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 17 e finirà il 23. Freddo in Savoia. Tempo asciutto nel bacino mediterraneo.

Vento sul Mediterraneo e l'Adriatico dal 18 al 19 e dal 20 al 21.

Temperatura ineguale al novilunio che comincierà il 23 e finirà il 30.

Cattivo tempo generale in Francia e in Europa il 30.

Carattere del mese: rigido dal 1. al 17, variabile dal 17 al 28, cattivo dal 28 al 30.

Bel tempo per la caccia. Stato sanitario soddisfacente nella regione meridionale della Francia e della Europa. Serie di belle giornate in Spagna, in Algeria, in Tunisia, nella Tripolitania, in Sicilia, come pure nelle provincie dell'Asia Minore.

BOLLETTINO METEORICO

1 novembre

Europa pressione 776 Hermanstadt; 730 Haparanda.

Italia 24 ore: barometro abbassato Nord; poco aumentato altrove; temperatura in generale diminuita; qualche pioggia leggera Sicilia, nebbie sul continente.

Barometro 773 Milano, Belluno; 771, Sassari Palermo Foggia; 776 Siracusa Catanzaro.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali, cielo in generale sereno.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 27 ottobre.
Nati 37
Morti 14 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Belloni Anna, fu Paolo, Roma 83, ved. Sanvan
Tagliaferri Paolina, fu Biagio, Guarcino 22, nubile.
Bertoni Adele, fu Giu. Roma 48, ved. Squarci
Serafini Giustina, fu Gaetano, Roma 81, coniug. Buzzonetti
Spagnoli Francesco, Massa 6?, stalliere celibe
Pellegrini Natale, fu Vincenzo, Montecassiano 79 caffet. id.
Iannuzi Pietro, di Filippo Narni 84, ved.
Amici Luigi, Iesi 82 scultore, celibe.
Di Francesco Franco, fu Nicola, Fiamigiano 53, coniug.

✝

Ieri mattina, dopo lunga e penosa malattia, è deceduto in Roma il

Comm. PIETRO PAOLO TROMPEO

ex-deputato al Parlamento.

La famiglia ne comunica il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle 4 1/2 pom., partendo da via dei Due Macelli, N. 60.

SCIARADA

E' l'*uno* tondo:
L'*altro* è secondo:
Terzo è il *finale*:
Scoppia il *totale*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Pi-oggi-è - (PIOGGIE)

Deviamento di un treno.

(S) **Bajona**, 31 — Un treno che trasportava soldati di riserva, rinviati in congedo, ha deviato presso questa stazione.

Vi furono un morto e dieci feriti.

Palazzo di Giustizia

Ancora Dreyfus.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 31, ore 17,10. — Sarebbe provato che la scrittura del documento che servì di base alla condanna non è dell'ex-capitano Dreyfus. Si ritiene quindi possibile la revisione del processo.

SPORTS

Ciclismo — Ieri indetta dallo Sporting Club, al Velodromo Roma, ebbe luogo un'altra giornata di corse d'allenamento preparatorie per la grande giornata di corse internazionali, che avrà luogo il 15 corrente.

Dopo due batterie, in cui arrivarono rispettivamente primi *Patatrac* e Longhi, e secondi Conti e Ascarelli, si corse il « match » del tandem Battaglia-Tuzzi contro Canepa.

Arrivarono al traguardo assieme, a passo di passeggiata.

Seguì un'altra corsa Biciclette, in cui giunsero *Patatrac*, Conti e Mongin, dopo di che si corsero altre due Batterie (2.a prova) per correre poi la Decisiva.

Nella prima Batteria giunse primo lo Scuri, secondo Ognibene, terzo Ascarelli.

Nella seconda Batteria giunse primo Longhi, secondo X e terzo Tonetti.

Nella Decisiva giunse primo (favorito) lo Scuri, e buon secondo l'Ascarelli, terzo il Longhi. X si ritirò all'ultimo giro, e corse poscia un « match » contro il tandem Battaglia-Tuzzi, giungendo quasi a ruota. *Remington.*

Corse ciclistiche internazionali a Torino

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Terza giornata

Torino, 31, ore 19,5 — (*ermos*) — Oggi ebbe luogo la terza (rimandata dal 24) ed ultima giornata delle grandi corse ciclistiche internazionali, promosse dal nostro *Ciclisti-Club*, il quale merita invero una parola di elogio per aver saputo organizzare una riunione così notevole pel numero e la valentia dei corridori esteri e nazionali che il 17, 21 e 31 corr. scesero nella pista del Velodromo " Umberto I „ sempre affollatissimo.

Malgrado il tempo coperto il pubblico è accorso anche oggi numeroso.

Eccovi i risultati:

I. — *Avvenire* — Biciclette — Dilettanti incoraggiamento. Percorso m. 2000; tempo mass. 3' 45"

1. pr. Med. oro media (L. 20); 2. pr. Med. oro piccola (L. 15); 3. pr. Med. argento.

1. Cisotti — 2. Fornaresi — 3. Vaudano.

II — *Novara* — Biciclette — Professionisti, incoraggiamento. Percorso m. 2000: tempo mass. 3' 45".

1. pr. L. 75; 2. pr. L. 50; 3. pr. L. 25.

1. Gorla — 2. Magli — 3. Mosconi.

III — *Italia* — Grande Internazionale, della massima importanza — Biciclette — Professionisti, libera ai classificati.

Percorso m. 2000; tempo massimo 3' 28".

1. pr. L. 1000; 2. pr. L. 300; 3. pr. L. 200; 4. pr. L. 100.

1. Momo; 2. Pasini; 3. Tomaselli; 4. Singrossi (non piazzato); 5. Arend.

IV — *Venezia* — Biciclette — Internazionale, professionisti, libera ai classificati, esclusi i piazzati nel Gran Premio.

Percorso m. 2000; tempo mass. 3' 28".

1. pr. L. 200; 2. pr. L. 100, 3. pr. L. 50; 4. pr. medaglia oro (L. 25).

1. Ferrari — 2. Conelli — 3. Gorla — 4. Verheyen.

V. — *Genova* — Tandems, internazionale, professionisti, libera a tutti, escluso il primo arrivato della 1.a giornata.

Percorso m. 3000; tempo massimo 4' 40".

1. pr. L. 150; 2. pr. L. 100; 3. pr. L. 60; 4. pr. due medaglie d'oro del valore complessivo di L. 50.

1. Mosconi-Ferrari — 2. Eros-Singrossi.

VI — *Consolazione* — Biciclette — Internazionale, professionisti, per quelli che non vinsero complessivamente L. 100 in tutta la riunione. Percorso m. 2000; tempo mass. 3' 28"

1. pr. L. 100; 2. pr. L. 75; 3. pr. L. 50.

1. Daring — 2. Habich — 3. Tonaz.

Le corse a S. Siro

Servizio speciale del Popolo Romano.

Milano (San Siro) 31, ore 16,10 — Oggi, ultima giornata delle corse, tempo freddo, pubblico scarso.

Sono presenti il duca e la duchessa d'Aosta.

Ecco i risultati:

Prima corsa, premio Loreto (corsa di siepi - handicap) di lire 1000, di cui 200 al secondo e 100 al terzo. Distanza m. 3500 circa.

Dionisio di Antonio Dall'Acqua batte facilmente *Flory* del marchese di Soragna.

Seconda corsa, premio delle Tribune (corsa a vendere) di lire 1500. Distanza m. 1100 circa.

Rosita della Petite Ecurie batte per mezza lunghezza *Giorgina* (favorita) della razza Volta e *Cornelio* del barone E. di Lorato.

Terza corsa, premio del Parco (handicap discendente) di L. 3000, di cui 500 al secondo. Distanza m. 2500 circa.

Giungono: 1. *Jala*, quotata 3, di sir Rholand - 2. *Varesa*, passata di proprietà Rock, e 3 *Goldoni* di Henry Rook. Poi *Florence* della Petite Ecurie, *Marignano* idem. e *Douleurs* del barone D. Leonino.

Quarta corsa, premio Chiusura di L. 5000 di cui 700 al secondo e 300 al terzo, Distanza m. 1200 circa.

Corrono tutti gli iscritti. *Violent* di sir Rholand vince brillantemente, giungono poi *Renata* della razza Volta, *Adelina* del cav. Luigi Marsaglia (favorita).

Quinta corsa, premio dell'Ippodromo, (corsa di siepi-handicap) di L. 3000. Distanza m. 3500 circa.

Corrono tutti gli iscritti: *Cassio* del barone Angeloni, favorito, arriva primo per una lunghezza su *Walton* di Lady Flora, poi giunge *Perlin* pure di Lady Flora.

Il fantino Evans montante *Febo* della razza Carmignano cadde, ma rimase illeso.

Sesta corsa premio Gorla (steeple-chase) di lire 1500 distanza metri 3000 circa.

Corrono e arrivano in quest'ordine: *Dionisio* di Antonio Dall'Acqua, *Vasco* del marchese Berardo Berardi e *La Ristori* di Antonio dall'Acqua.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 16,0 — minimo 5,0.

Vaticano. — Mons. G. B. Flapp sarà promosso arcivescovo di Gorizia.

Monsignor Flapp è di Cormons, e degli attuali vescovi del Litorale il solo di nazionalità italiana. Nacque nel 1848: è vescovo dal 1884.

A monsignore Flapp, a capo della diocesi di Parenzo e Pola, succederebbe mons. Andrea Jerlan. Vicario capitolare di Gorizia e già deputato al Consiglio dell'Impero, a Vienna.

— In seguito di elezioni generali delle cariche ordinate dalla S. Congregazione dei Vescovi e Regolari per l'Ordine dei Trinitari spagnuoli di San Carlo alle Quattro Fontane è stato eletto Generale il P. Stefano del Purissimo Cuor di Maria.

I giovani studenti di quest'Ordine per ossequiare il loro nuovo Generale che parte per la Spagna, gli offrirono testè una brillante *Velada Literaria Musical*.

— Oggi solennità di Tutti i Santi, D. Giulio Baglioni testè nominato dal Santo Padre Canonico Curato della basilica di *S. Maria in Cosmedin* alla Bocca della Verità, prenderà possesso della Parrocchia.

Arrivi e partenze. — Per Napoli è partito il sottosegretario di Stato, on. Arcoleo.

— Il generale Saletta è partito per Ancona.

— L'on. Palumbo, sottosegretario di Stato, è partito per Livorno.

La morte dell'on. Trompeo. — Ieri mattina è morto in Roma il comm. Pietro Paolo Trompeo, ex-deputato al Parlamento ove per oltre venti anni rappresentò il collegio di Biella in surrogazione del generale Alfonso Lamarmora.

Aveva declinata la candidatura nelle ultime elezioni generali, perchè conscio di non poter più attendere ai suoi doveri di deputato colla necessaria diligenza, a cagione della malferma salute.

Pietro Paolo Trompeo era nato a Monthier (Savoia) nel 1824.

Liste elettorali commerciali — Con deliberazione del 23 ottobre il Consiglio direttivo dell'Associazione commerciale industriale agricola romana, che ha sede al palazzo Ferraioli, deliberava che una Commissione si fosse recata dal Ministro di agricoltura, industria e commercio per esporgli come, non ostante i giusti reclami dei commercianti di Roma perchè le liste elettorali camerali fossero rigorosamente compilate a norma di legge, la Camera di commercio non avesse ancora dato principio ad un lavoro di tanto interesse.

Per deliberazione dello stesso Consiglio si decise d'invitare la Società generale dei negozianti ed industriali di Roma a delegare due rappresentanti a far parte della Commissione suddetta che in settimana avrà particolare udienza dal Ministro.

Le nostre scuole — Da qualche collega si scrisse che le nostre scuole elementari *intisichiscono!*

Noi già dimostrammo come si trattasse d'una affermazione che non aveva alcuna base: ora i risultati delle iscrizioni ci danno pienamente ragione.

Gli alunni iscritti nelle nostre scuole infatti ascendono a 28,435, mentre nell'anno decorso non furono che 25,889.

E si deve tener conto di ciò, che parecchie centinaia di alunni non poterono ancora trovar posto e che il Municipio da qualche giorno sta provvedendo a nuovi locali e ad altri insegnanti per trovar modo di corrispondere a tutte le richieste!

Ambassade de la République Française — Les jeunes français nés ou établis dans la circonscription de l'Ambassade de France à Rome, accomplissant leur vingtième année en 1876, et qui se trouvent par conséquent dans le cas d'être inscrits sur les tableau de recrutement de la classe 1897, sont tenus de se présenter à la chancellerie de l'Ambassade (Palais Farnese de 1 h. à 4) avant le 30 novembre prochain.

Società romana tramways-omnibus — Con oggi viene attivato il seguente orario invernale del servizio dei tramways elettrici:

Da piazza S. Silvestro a piazza Venezia, o viceversa, dalle ore 7.30 alle 22.30. Fino alla Ferrovia, ore 23.

Da piazza S. Silvestro a S. Agnese, o viceversa, dalle ore 7.30 alle 21. Fino a porta Pia, ore 22.

Da piazza Venezia a S. Paolo, o viceversa, dalle ore 7.30 alle 19. Fino al Testaccio, ore 20.

Da piazza Venezia a S. Giovanni, o viceversa, dalle ore 7.30 alle 22.

Servizi ferroviari. — Nella conferenza testè tenuta al Ministero dei lavori pubblici tra i rappresentanti dell'ispettorato governativo e quelli della Mediterranea per le modificazioni degli orari invernali della Rete Mediterranea, fu stabilita anche l'istituzione di un nuovo treno di lusso settimanale rapidissimo fra Londra e Roma e viceversa, via Modane, il quale permetterà di fare il viaggio passando una sola notte in treno, mentre ora, per qualunque linea, ne occorrono almeno due. Questo treno sarà composto di vagoni ultimo modello, illuminati a luce elettrica, riscaldati a vapore e avrà un servizio di ristorante inappuntabile e letti comodissimi.

In detta conferenza si trattò pure di altre modificazioni per creare coincidenze tra i nostri treni e i treni internazionali; ma il Ministero si oppose perchè bisognava aumentare il tempo del viaggio del direttissimo Roma-Milano, via Sarzana-Parma.

L'ultima ottobrata — Non poteva riuscire in modo migliore. La giornata incantevole invitava alla campagna ed infatti le varie osterie del suburbio furono prese d'assalto da una folla di gente d'ogni condizione, desiderosa di passare una giornata allegramente.

E l'allegria non mancò.

La tradizionale ottobrata romanesca pareva avesse ritrovato i suoi giorni migliori! E in mezzo a tanta vivacità non si ebbe a deplorare il più lieve incidente.

A notte tarda varie comitive di mandolinisti percorrevano ancora la città.

La tombola — Ieri alle 16 e mezzo in piazza Cavour fu estratta la tombola di lire 2000 a beneficio dell'Ospizio Santa Margherita. La estrazione fu eseguita alla presenza del cav. Negri per il prefetto e per il municipio, del cav. Pepe per il R. Lotto e del sig. Ristori per l'ospizio.

Le cartelle vendute furono circa 14 mila. Col num. 21 fu vinta la quaterna da Tommaso Compagnoni ebanista, dopo quattro numeri estratti col 59 fu vinta la cinquina da Burrichese Raniero fruttivendolo.

Vennero poi estratti i numeri 18 - 15 - 35 - 56 - 84 - 6 - 39 - 13 - 17 - 48 - 45 - 27 - 65 - 29 - 71 - 86 - 68 - 25 - 8 - 5 - 3 - 9 - 73 - 76 - 37 - 24 e col 43 la tombola di lire 2000 fu vinta da Claudio Giuliani lampista al Ministero della guerra.

La seconda tombola col primo numero 67 venne vinta da De Lucci Giovanni limonaro ambulante.

L'"Avanti" sequestrato — Ieri sera per ordine della R. Procura di Roma venne sequestrato l'*Avanti!*

L'articolo incriminato s'intitola: *L'unico rimedio.*

Il dott. Romanini — Specialista per le malattie di gola, naso, orecchie (*Cliniche Germania*), dà consultazioni private in via Poli 20 p. 2, tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 14 alle 18. I poveri sono curati nel suo ambulatorio, in piazza Navona, palazzo Doria Pamphily, martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 10 1[2.

Si avverte che le mattonelle *Excelsior 000* dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciajo e colle quali si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, si possono avere presso i migliori negozianti di materiali da costruzione in Roma. Esigere la marca di fabbrica.

Sono arrivate le ultime novità della stagione per abiti da signora in seterie, lanerie e velluti.

Grande assortimento in giacche e mantelline, confezionate sugli ultimi modelli di Parigi e Berlino.

Prezzi eccezionali.

Eugenio Fiorentino, via del Tritone, 18-23.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati del 29 Ottobre 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	315	13	328	20		20	22	1	6	—	29	307	12	319
S. Antonio	160	217	377	1	1	2	—	—	2	2	4	159	216	375
S.ta Galla	149	—	149	—	—	—	—	—	—	—	—	149	—	149
S. Giovanni	—	426	426	—	16	16	—	15	—	2	17	—	425	425
S. Giacomo	155	116	271	2	1	3	5	1	—	—	6	152	117	269
Consolaz.	61	20	81	—	2	2	4	—	—	—	4	57	21	98
S. Gallicano	67	115	182	—	2	2	3	6	—	—	9	64	111	175
	1107	907	2014	23	22	45	34	23	6	4	69	1085	902	1990

Gli anarchici. — Ieri sulla tomba di Ghezzi Augusto al Campo Varano gli anarchici deposero due corone che vennero sequestrate dalla polizia.

E sempre i funghi. — L'altra notte alle due si presentarono all'ospedale di S. Antonio il cocchiere Raffaele Nicoletta, d'anni 23, da Napoli, sua moglie Francesca Costantini, d'anni 17, da Isola del Liri e la domestica Leonora Colafrancesca, di anni 51, da Rocca d'Arce, abitanti in via dei Sabelli 16. Avevano tutti dei sintomi d'avvelenamento.

Dopo aver apprestato loro le più sollecite cure, i medici di guardia non vollero pronunciarsi sulla guarigione.

I disgraziati si erano avvelenati mangiando dei funghi, acquistati nel giorno da un venditore ambulante.

Dai medici venne fatto anche trasportare all'ospedale un bambino lattante della Francesca per porlo in osservazione.

Tentato suicidio. — Il cameriere Dionigi Luigi, di anni 65, da Rimini, in casa di Federico Facci in via Capocci 27 p. 3, dove occupa un letto, allo scopo di suicidarsi con un rasoio si ferì alle braccia dopo aver ingoiato del laudano.

Fu trasportato alla Consolazione dove lo giudicarono guaribile in 7 giorni.

Un grave ferimento. — La scorsa notte verso il tocco certo Pitoni Nazzareno, portinaio in via Paolina 26, accompagnò all'ospedale di S. Giacomo lo stallino Forti Giulio, di anni 20, da Schiavo (Chieti), abitante in via degli Spagnoli 30. Aveva tre ferite di coltello ed i medici di guardia dopo avergli apprestato sollecite cure lo giudicarono in pericolo di vita.

Pare che il Forti passando per via della Stelletta fosse venuto a litigio con uno sconosciuto il quale messo mano al coltello lo avrebbe conciato a quel modo.

La sezione di P. S. di Campo Marzio avvertita del fatto iniziò pronte indagini per rintracciare il feritore.

Un soldato insultato. — In piazza Fiammetta iersera alle 20 il soldato del 12. fanteria allievo musicante, Gemma Tito, in licenza, fu avvicinato da tre giovinastri che lo insultarono e lo minacciarono con coltelli.

Il Gemma riuscito a svincolarsi andò ad avvertire le guardie della sezione di P. S. di Ponte.

In seguito ad indagini fatte immediatamente dal delegato Verzani, due degli aggressori vennero arrestati.

Essi sono Leonardi Annibale, di anni 26, romano, verniciaro, e Lebofa Emidio, di anni 19, da Roma, calzolaio. Ambedue erano armati di coltelli proibiti.

Baruffe. — Il commesso Bertaccini Giulio di anni 45 romano, lo scalpellino Menghi Leopoldo di anni 21 da Bracciano, il macellaio Nolfi Francesco ed il pittore Poli Alfredo ieri sera passavano in S. Lorenzo cantando allegramente.

Ad un tratto s'imbatterono in una comitiva di giovinastri che incominciarono a dileggiarli. Ne seguì una baruffa nella quale il Bertaccini ed il Menghi rimasero feriti di coltello. A. S. Antonio furono giudicati guaribili in 10 giorni ciascuno.

— Il venditore di giornali Liberatori Cesidio di anni 49 da Rajano in via Porta Leone venne a questione con un individuo rimasto sconosciuto e si buscò una bastonata al braccio sinistro. Riportò una frattura guaribile in 25 giorni.

Investimenti. — Una vettura pubblica, il di cui conduttore rimase sconosciuto, ieri sera in via porta Salaria investì e gettò a terra il cocchiere Dominici Ferruccio d'anni 26 abitante in via Alessandria 3. Costui nella caduta si produsse contusioni al piede sinistro.

Ladri. — Per mandato di cattura del giudice istruttore fu arrestata Sportini Angela d'anni 22 romana perchè responsabile d'appropriazione indebita.

Le vendite del ricco mobiliare di S. E. de Viangaly, ex ambasciatore di Russia, avranno principio martedì 2 corr., alle ore 10 ant., nello stabilimento D. Corvisieri, in via Due Macelli n. 86.

All'Esposizione pubblica di ieri intervenne una vera folla di visitatori.

Dalla provincia romana

Dal cav. Lolli, sindaco di Tivoli, riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Editore,

Tivoli, 30 ottobre 1897. — Nel n. 298 del giornale *La Tribuna* leggo una corrispondenza da qui, che abbisogna di essere rettificata.

Si dice che il sindaco *clericale* vuole assolutamente che l'istruzione elementare femminile resti nelle mani delle *monache*. Ora, non è il sindaco, che ciò vuole, ma il Consiglio comunale e l'intera popolazione che da mezzo secolo affida le figliuole alle ottime suore della Carità, nè mai, sia per l'istruzione che per l'educazione ha avuto a lamentarsi.

Se il Consiglio scolastico, valendosi di una erronea interpretazione de l'avviso di concorso, nominava tre insegnanti non volute da questo Consiglio comunale, contro tal nomina abbiamo interposto appello al superiore ministero e ne attendiamo la imparziale decisione.

Lungo sarebbe esporre i *perchè* della guerra mossa da alcuni sconsigliati alle suore insegnanti nelle nostre scuole: ma l'idea politica, stia certo, signor Editore, nulla v'ha a che vedere: solo personali interessi li animano ed il paese già li ha giudicati.

Non è vero che quest'amministrazione comunale abbia fatto pressioni od intimidazioni alle maestre nominate dal Consiglio scolastico per indurle a rinunciare alla nomina.

Non è vero che siasi fatto propaganda per indurre le famiglie a non mandare le bambine alle scuole.

Queste si sono regolarmente riaperte sin dal giorno 24, le bimbe vi son corse, come sempre numerosissime, le tre maestre [illegible] dal Consiglio scolastico v'insegnano in piena armonia con le sei suore, nominate dal Consiglio comunale.

Ma lamentosi che il ministero riconosca l'ingiustizia del provvedimento preso dal Consiglio scolastico a carico del Comune, si cerca di spostar la questione, si tenta di appassionare gli animi dando una tinta politica ad una semplice questione di bilancio e di sana amministrazione.

Con distinti ossequi mi creda

Suo dev.mo
E. Lolli, Sindaco.

Piccola Cronaca di Roma

Musica al Pincio. — Dalle ore 15 1[2 alle 17 il Concerto comunale eseguirà il seguente programma:

1. Meyerbeer 3.me Marche flambeaux.
2. Thomas - "Mignon" ouverture.
3. Marchetti - "Ruy-Blas" divertimento.
4. Wagner - "Rienzi" sinfonia.
5. Millocker - "Laura" valzer.

Porto di Ripa Grande

Arrivi. — Piroscafo "Corriere di Roma" cap. Mastrale Paolo con merci estere e nazionali da Genova.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Ed eccoci nuovamente a pubblicare i prezzi d'abbonamento per l'annunciata stagione di musica con le opere: *Aida, Lohengrin* e *Trovatore*.

E lo facciamo assai volentieri perchè francamente è la prima volta che a Roma si può assistere a spettacoli lirici di tale importanza con buoni elementi artistici a condizioni davvero eccezionali. Se quindi la gente non corresse ad abbonarsi converrebbe dire che nella città eterna niente si può fare ed azzardare.

E' vero che oggi chi va al teatro vuol pagare poco e pretende molto, ma nel caso attuale ci pare che le due condizioni si verifichino.

I prezzi sono dunque i seguenti:

Per 20 rapp. ingresso L. 15; Poltrone L. 35; Sedie L. 15 — Palchi: Ord. I e II L. 150 - Ord. III L. 100.

Per 10 rapp. (pari o dispari) ingresso L. 8; Poltrone L. 20; Sedie L. 10 — Palchi: Ord. I e II L. 84 - Ord. III L. 60.

Il botteghino rimane aperto per comodo del pubblico tutti i giorni dalle 10 alle 17, e la prima rappresentazione con l'*Aida* resta fissata per giovedì prossimo.

Circa l'elemento artistico di cui abbiamo accennato diremo meglio domani.

Valle — Questa sera *Il marito in campagna.* In settimana *Madamigella X.*

Nazionale — Anche oggi due rappresentazioni con *La moglie bella* in quella serale, ed *Il medico delle signore* di giorno.

Al **Manzoni** ugualmente due rappresentazioni e così al **Metastasio**: e si capisce che entrambi i teatri fanno a gara a chi dà spettacoli di prosa più emozionanti ed attraenti. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Il marito in campagna*, ore 21.
Nazionale — *Il medico delle signore*: ore 17 - *La moglie bella*, ore 21.
Manzoni — *Giulia*, ore 17 e 21.
Metastasio — *I rifiuti del Tevere*, ore 17 e 21.

Ultime Notizie

S. M. il Re proveniente da Racconigi, dopo aver fatto visita alla Principessa Clotilde a Moncalieri si è recato ieri a Superga a visitare le tombe di famiglia.

S. M. è ripartita da Torino alle 22.30 per Monza.

Si annunzia che al ricevimento del conte Goluchowski a Monza assisterà anche l'ambasciatore italiano a Vienna conte Nigra.

Il ministero degli esteri ha contromandato il pranzo che doveva aver luogo iersera alla Consulta in onore di S. E. von Bülow, in seguito alla notizia a questi pervenuta che suo fratello, il generale von Bülow trovasi in condizioni piuttosto gravi per una caduta da cavallo.

Ieri mattina sono tornati in Roma da Napoli il Presidente del Consiglio, il ministro Codronchi ed il sottosegretario on. Afan de Rivera; il sottosegretario on. Bonardi da Milano.

Il ministro Prinetti ripartirà per Merate il 5 corrente per trattenervisi alcuni giorni — dopo i quali tornerà a Roma definitivamente.

Ieri nel pomeriggio l'on. Di Rudinì ebbe una conferenza a palazzo Braschi con l'on. Sineo, il quale è partito iersera per Torino.

Il Re del Siam a Napoli.

(S) **Napoli**, 31 — Alle ore 12 il Principe di Napoli si è recato a bordo del *Maha Chakri* dove il Re del Siam gli ha offerto una colazione.

Alle ore 15 il Re del Siam, col seguito, si è recato a visitare il Vesuvio.

Il Comitato degli Ammiragli.

Ieri mattina il Comitato degli Ammiragli ha tenuto la sua ultima riunione e S. A. R. il Duca di Genova ha firmati i verbali delle varie discussioni.

Per quanto si riferisce a nuove costruzioni navali, ci consta che il Comitato ha approvato, ad unanimità, i progetti preparati dal ministro Brin.

S. A. R. il Duca di Genova, dopo essersi congedato dal ministro Brin, è partito ieri sera stessa dovendo domani trovarsi a Superga per l'annuale funzione in commemorazione dei defunti presso le tombe dei Principi Sabaudi.

L'esperimento di mobilitazione.

Come abbiamo preannunziato S. A. R. il Duca di Genova imbarcherà il 10 corrente sul *Savoia* per assumere la direzione suprema delle esercitazioni miste sulle coste del Tirreno.

Al seguito del Principe imbarcheranno sul *Savoia*, oltre il contrammiraglio Bettolo, i tenenti di vascello Alfredo Acton e Nicolò Leonardi, quest'ultimo ufficiale d'ordinanza di S. A. R.

Imbarcheranno pure col generale Pedotti, comandante in seconda del Corpo di Stato Maggiore dell'esercito, il colonnello del genio cav. Lo Forte e i capitani di Stato Maggiore Bertotti e Diaz.

Sull'*Atlante*, che rimarrà per la durata dell'esercitazioni a disposizione del Comandante supremo delle forze mobilitate, imbarcherà il capitano di corvetta cav. Gilippo Bajo.

Movimento di prefetti.

E' stato disposto il seguente movimento prefettizio:

Comm. Guala, consigliere di Stato, incaricato di reggere la Prefettura di Firenze, cessa da tale incarico.

Generale Giacomo Sani, nominato prefetto di Firenze.

Comm. Serrao, trasferito da Messina a Bologna.

Marchese De Seta, trasferito da Bologna a Roma.

Comm. De Rosa, trasferito da Roma a Messina.

Comm. Prezzolini, trasferito da Reggio Emilia ad Udine.

Per la ricchezza mobile.

A tutto il 25 ottobre i redditi mobiliari concordati fra gli agenti delle imposte e i contribuenti ascendono a 47,363.

Altri 7843 redditi si sono resi definitivi per mancanza di reclami, il che significa che le proposte degli agenti sono state accettate senza opposizione.

I lavori di bonifica.

Il Ministero dei LL. PP. ha completato il progetto generale relativo ai vari lavori di bonifiche in corso ed in progetto.

E' intenzione del ministro Prinetti di presentarlo al Parlamento appena riaperto e di chiederne l'urgenza.

Onoreficenze.

Sono nominati commendatori della Corona d'Italia il cav. Luigi Biscagli, capo della II Sezione (Divisione III) al Ministero dei LL. PP. e collocato a riposo a sua domanda, e l'ingegnere cav. Luigi Luiggi già capo-gabinetto del ministro Genala, attualmente a Buenos-Ayres per la direzione di importanti opere idrauliche, a disposizione del Ministero degli Esteri.

S. M. il Re del Siam ha conferito varie onorificenze all'alto personale ferroviario italiano; ha nominato commendatore della Corona Siamese il comm. Vittorio Ottolenghi, ispettore generale al Ministero dei LL. PP., ed ufficiale dello stesso Ordine il cav. ing. Pietro Zucchi, capo-sezione all'ispettorato ferroviario allo stesso Ministero.

Fra Chieti e la ferrovia.

Il Municipio di Chieti ha avanzato domanda al Consiglio Superiore dei LL. PP. per la costruzione di una linea tramviaria a trazione elettrica fra la stazione della ferrovia e la città, desiderata ardentemente dalla popolazione.

Il Consiglio Superiore esaminerà con sollecitudine il progetto.

Consiglio Superiore della P. I.

Ieri, alle 16, si è riunito il Consiglio Superiore della P. I., presieduto dall'on. senatore Bargoni, presenti tutti i membri del Consiglio.

Il ministro Codronchi ha salutato l'alto consesso dicendo fidare nell'opera sua e nell'aiuto che ne avrebbe ricevuto per il buon andamento degli studi.

Il senatore Bargoni ha risposto ringraziando. Quindi il Consiglio ha principiato i suoi lavori.

Il Ministro Codronchi ha fatto il seguente quesito.

" In un buon ordinamento di studi superiori e nelle presenti condizioni della Scienza, quali sarebbero gli insegnamenti *complementari* che l'amministrazione dello Stato potrebbe e dovrebbe consentire a titolo *d'incarico*, in soprappiù degli insegnamenti obbligatori stabiliti per legge e per regolamenti generali. "

Questo quesito non mette in dubbio la conferma degli incarichi per l'anno accademico 1897-98, per i quali già discusse ed approvò il Consiglio superiore. Per esso invece si riconosca la necessità di conservare o creare, nei limiti concessi dal bilancio, unicamente quegli incarichi, che non aumentano, ma, dato il progresso delle scienze, e la tendenza della dottrina a specializzarsi, *integrano* la legge Casati, in quei rami delle materie d'insegnamento che la legge stessa propone, ma, che, nelle Università molto frequentate, non possono assolutamente essere affidati ad un solo insegnante, sia per il numero degli studenti, sia per la progredita ampiezza della materia. "

Ministero della marina.

Il 2.o capo infermiere Ferrari Salvatore e il capo timoniere di 2. cl. Tanca Silvestro, sono stati nominati scrivani locali di 3.a cl. nell'Amm. militare marittima e con destinazione alla Maddalena.

A decorrere dal 16 ottobre il macchinista di 1.a classe nel C. R. E. Levi Massimo è nominato capo macch. di 3.a cl. nel Corpo del Genio navale e destinato a Venezia.

Il guardiamarina Carrera Alfredo è nominato ingegnere di 2.a cl. (tenente) nel corpo del genio navale.

Il *Palinuro* è partito da Portoferraio e vi è giunto il *Miseno*.

Gli stazionari sul Bosforo.

Quanto prima rimpatrierà lo stazionario italiano *Archimede* e lo sostituirà a Costantinopoli, il *Mestre*.

La "Calabria" in missione.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Suda, 31. — La R. nave "Calabria" è partita improvvisamente per Messina per una missione, intorno alla quale si mantiene il segreto.

La cosa è qui oggetto di commenti.

INFORMAZIONI ESTERE

I pirati del Riff.

(S) **Tangeri**, 31. — L'incrociatore francese *Cosmao* ritorna da Riff con un prigioniero greco liberato, perchè malato; però in sua vece i pirati trattennero in ostaggio un algerino.

La rivolta nelle Indie inglesi.

(S) **Simla**, 31. — Lokhart ha occupato le gole dell'Arhanga con perdite insignificanti ed ha sloggiato il nemico dai trinceramenti con fuoco concentrato di artiglieria.

Ora Lokhart prosegue nel Tirah.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 31, ore 17,55. — Si prevede che l'importazione dei vini nel 1898 diminuirà di ettolitri 1,400,000 e che l'importazione dei grani sarà minore di quanto si credesse.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

In questi ultimi giorni tutti i mercati esteri trascorsero più o meno sostenuti per merce pronta, e alquanto più facili per le future consegne.

In Italia quasi tutti i mercati a grano mantennero la loro tendenza all'aumento. Nel granturco poche domande e prezzi invariati. Nella segale e nell'avena mercato attivo e prezzi sostenuti, e nel riso nessuna variazione.

A Firenze i grani gentili bianchi da L. 29 a 29,25 al quintale; i granturchi da 16 a 17; la segale da 18 a 18,25; e l'avena di Maremma da 18,25 a 18,75; a Bologna i grani da 29 a 29,50, i granturchi da 15 a 16, e i risoni da 20 a 23,25; a Verona i grani da 26,75 a 28,50, e il riso da 35 a 41; a Parma i grani da 28,50 a 28,75 e i granturchi da 13 a 13,50; a Milano i grani della provincia da 28,25 a 29, la segale da 18,50 a 19, e l'orzo da 15 a 15,50; a Torino i grani piemontesi da 29,25 a 29,75, i granturchi da 15 a 17,25 e il riso da 33,50 a 39,50.

Olj d'oliva.

A Genova gli olii di Molfetta a L. 110 al quint.; i mangiabili vecchi a L. 112: detti fini a L. 125 e gli olii da ardere a L. 80. — A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da L. 75 a 82 per soma di chilog. 61.200, e a Bari da L. 85 a 115 al quintale.

Bestiami.

A Bologna nei bovini continua sempre la calma. I capi grossi da macello di prima qualità con L. 100 a 110; i bovi da lavoro perdenti, il vitellame disceso di qualche altro punto. Nei suini pingui va crescendo l'affluenza, e il consumo nel medio prezzo di L. 100, toccando il massimo di L. 112. Aumento dei tempaioli: con L. 20 per capo non si provveggono i migliori lattonzoli.

Vini.

A Riposto i vini vecchi vanno esaurendosi a L. 15 a 18 all'ett. per i rossi da taglio e a L. 12 a 15 per i vini rossi comuni di mezza montagna. Nei vini nuovi discreti affari da L. 8 a 12 per carico di litri 68,80 per i rossi e di L. 11 a 12 per i bianchi. — A Marsala prezzi aumentati di 5 lire, praticandosi per i ribolliti L. 80 per botte di 416 litri alla proprietà; L. 70 per i coloriti bianchi senza gesso e L. 65 per i gessati. — A Castellammare molte richieste in vini nuovi da L. 80 a 90 per botte. — Ad Alcamo i vini nuovi raggiunsero lire 100 per botte di 580 litri. Adesso i rossi realizzano da L. 80 a 90 la botte di 412 litri e i bianchi da L. 86 a 88. — A Castelvetrano i prezzi dei vini nuovi da L. 70 a 75 per botte di 416 litri. — A Balestrate i vini vecchi da L. 105 a 110 per botte di 416 litri. — Nelle Puglie i mosti neri da L. 25 a 28 la soma e i bianchi da L. 28 a 29. — Nella Basilicata i vini vecchi da L. 16 a 25 all'ett. — Nella Campania i mosti bianchi da L. 16 a 17. — In Lombardia i vini nuovi da L. 38 a 40 all'ett. — Nel Veneto i vini rossi da L. 26 a 30 e i bianchi da L. 24 a 28. — In Piemonte i vini nuovi abbondano molto apprezzati. — In Toscana, specialmente nella provincia di Firenze, i vini sono riusciti buoni, ma scolorati; tendenza al ribasso.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di cereali di 96 gr. quadrupli finissimi da L. 264 a 265 al quint.; detti tripli di 95 da L. 255 a 256; detti rettificati da L. 265 a 266; detti di vinaccia da L. 250 a 252, e l'acquavite da L. 114 a 123.

Canape.

A Bologna è alquanto diminuito il movimento del canape stante le pretese dei detentori. L'articolo è fermo e sostenuto e i prezzi dell'ottava scorsa, pur migliorati, non decidono conclusioni. D'una bella partita disponibile non si sarebbero accettate le L. 84 e non sono difficili per le mediocri le L. 78 alle 80. Per l'andante od avariato canape si ebbero le L. 66.50 a 70. Nell'ottava passarono dal produttore al commercio un 180 tonnellate.

Sete.

A Milano alcuni affari in greggie per tissage, collocamento alcuni lotti organzini. Prezzi ottenuti L. 39 a 44 per le greggie; L. 42 a 52 per gli organzini e L. 42 a 43 per trame a due capi. A Torino affari conclusi scarsi in sete, abbondanti gli acquisti di struse da L. 5.80 a 6. Anche a Como ha predominato la calma, ma la tendenza si è conservata buona. A Lione, fra i prodotti italiani venduti notiamo greggie 10[12 di primo e second'ordine da fr. 45 a 48; organzini 20[22 di primo ordine da fr. 47 a 48 e trame 20[22 di secondo ordine a fr. 44. A Yokohama con buona corrente di affari le filature ottennero da fr. 43,87 a 44,15; a Canton prezzi in rialzo e a Shanghai le Gold Kilin sostenute a fr. 26,35.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI
Dal dì 25 al dì 31 ottobre 1897.
(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche nos. da stramo (f. d.)	Q.	110 —	130 —
Buoi e vacche da erba	»	100 —	119 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	139 —	160 —
Vitelli di campagna	»	123 —	150 —
Suini della provincia romana	»	98 —	102 [illegible]
Abbacchi di prima stagione	»	57 —	60 —
Abbacchi di tutta stagione	»	52 —	56 —
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	27 50	— —
Grano id. id. id. 2. q.	»	26 50	26 75
Mandorle delle Puglie	»	150 —	155 —
Noci di Sorrento 1. q.	»	70 —	75 —
Fichi secchi degli Abruzzi 1. q.	»	37 —	— —
» » » 2. q.	»	30 —	— —
Prugne fiorite di Francia	quint.	100 —	— —
Burro dell'Agro Romano puro	»	251 —	260 —
Burro di Milano 1. q.	»	268 —	270 —
Burro di Milano 2. q.	»	248 —	260 —
Burro di Reggio Emilia	»	240 —	— —
Uova in partita dazio compreso	mille	90 —	— —
Uova da scarto	»	60 —	70 —
Formaggio pecorino fresco a tutta stag.	Q.	114 —	116 —
Ricotta a tutta stagione	»	35 —	40 —
Pasta romana finissima	N. e Quint.	54 —	— —
Pasta » 1	»	48 —	— —
Fieno affienilato in campagna	»	5 75	6 —
Fieno pressato a fusso cons. vagoni	»	6 75	6 —
Paglia di g. press. a fusso cons. vag.	quint.	3 60	— —
Paglia grano in pagliare in campagna	»	2 —	— —
Paglia di avena press. cons. vagone	»	3 30	— —
Paglia di avena appagliarata in camp.	»	3 —	— —
Baccalari Islanda	»	61 —	[illegible]
Baccalari Gran Banc	»	60 —	[illegible]

Il Presidente
della sezione [illegible] dei [illegible]
CARLO A. CARPENTIERI.

STAZI ARCANGELO, gerente.

UNA SCOMMESSA

Romanzo di

VITTORIO CHERBULIEZ

Però non intendeva abbandonare il servizio per riprenderne un altro più penoso presso sua moglie: siccome possedeva una tenuta a qualche chilometro da Melun, andò a ritirarsi colà, dichiarando di non volerne più uscire, e rimanervi d'inverno e d'estate.

Così gli sposi vissero quasi separati; con tutto ciò, la generalessa, giudicando conveniente di far visita al generale regolatamente, ogni estate si recava a passar con lui un lungo mese che non era il migliore davvero.

Essendole sfuggito il marito, ella faceva risentire sulla figlia il peso della sua disciplina.

Credeva suo dovere di modellarla a suo piacere, inculcandole i suoi principii e persuadendola che tranne le cure domestiche e le opere pie, tutte le altre occupazioni son pericolose e funeste, che le giornate impiegate bene son quelle consacrate ai doveri noiosi, che la noia è il solo alimento veramente sano.

La docile Clara cercava con coscienza di entrare nelle idee della madre, di appropriarsi le sue regole di condotta, e tanto era buona, che non contenta di annoiarsi, cercava di amare la sua noia.

Un felice incontro operò una rivoluzione nella sua vita e nelle sue idee.

La duchessa d'Armanches, una delle dame patronesse dell'associazione presieduta dalla Vionnaz, non appena ebbe conosciuta Clara si interessò talmente a quella candida personcina, che di giorno in giorno le piacque maggiormente.

Questo legame, che la generalessa vedeva poco bene, si cambiò presto in calda amicizia.

Il carattere di queste amicizie, che il generale diceva romantiche, è quello di credersi necessarie l'una all'altra, come l'aria è necessaria ai polmoni, e il bisogno di vedersi, di parlarsi, di raccontarsi tutto diventa una specie di bisogno fisico come quello di mangiare e di bere.

Per consolidare poi la durata di siffatti attaccamenti, che somigliano al matrimonio di due anime dello stesso sesso, è bene che vi sia disparità di anni, che l'autorità, il comando, l'impero siano da una parte, la premurosa deferenza dall'altra; e la signora d'Armanches aveva cinque o sei anni più della signorina Vionnaz.

Per la prima volta in sua vita la generalessa si lasciò serrare i panni addosso.

Si può forse resistere alla bellezza quand'essa è accompagnata da grazie insinuanti e dal prestigio di una gran ricchezza e di una gran situazione?

La signora d'Armanches, che aveva un gusto pei rapimenti, si lanciava all'improvviso sull'amica trasportandola nelle sue potenti strette, abituata a stringere senza ferire.

La conduceva nella sua villa di Brunoy e ve la faceva rimanere cinque o sei settimane per volta.

Clara nasceva ad una nuova vita e, dimenticando i principii di sua madre e che questa trista vita è un purgatorio, una scuola di mortificazione, vedeva le cose con gli occhi della duchessa, che eran poi i più begli occhi del mondo.

Dal canto suo la duchessa godeva di operare questa conversione.

Le pareva che la testa di quella amabile rossa fosse una casa dove comparivano spiriti, per cui credeva suo dovere di scacciare i fantasmi che la praticavano.

In compagnia d'una donna intelligente, spiritosa, dotata rimarchevalmente, dalla mente aperta e sempre attiva, appassionata per le arti, che più d'ogni altra sapeva occupare, adornare, divertire la sua vita, che sapeva dare una piega elegante alle più piccole cose, della grazia alle azioni, alle parole, la signorina Vionnaz diventava un'altra.

Uscita da una cantina, aveva scoperto il sole e la luna.

Constatava che l'immaginazione è una fata benefica, che le rose son buone a qualcosa, per quanto non servano a nulla, che hanno il diritto di vivere perchè belle e odorose.

Quando bisognava lasciar Brunoy era un dolore, e si abbracciavano piangendo.

La generalessa non poteva lagnarsi della figlia, perchè quando ritornava da quel soggiorno delizioso portava una provvista di salute e di forza tali da disimpegnarsi con ardore dei suoi noiosi doveri che non l'annoiavano più.

Rivedeva con gioia i conti della signora Vionnaz e ricopiava le circolari, l'accompagnava nei casotti dei portieri per dar luogo a delle inchieste meticolose, saliva fino agli ultimi piani, si chiudeva nelle casupole per udire le interminabili lamentazioni degli ammalati.

All'insaputa di sua madre, dava dei fiori alle vecchie, delle chicche ai bimbi, del tabacco ai vecchi.

Conoscendo ormai il prezzo dell'inutilità, non vedeva nei poveri i cerimonieri del paradiso, ma degli esseri formati come lei e che, come lei avevano bisogno che si rallegrasse la loro prigione. Ingannando così la generalessa, la signorina Vionnaz commetteva un peccato, che la coscienza le rimproverava; ma, mentre lo commetteva i suoi occhi brillavano d'una scintilla d'angelica bontà, e quantunque il suo naso fosse troppo corto pure era adorabile.

La bontà perfetta è la sola delle qualità umane che sia degna di essere adorata.

Per un certo tempo Clara esercitò volta a volta o simultaneamente due morali contradittorie, quella predicata dalla madre e quella insegnata dalla duchessa. Somigliava a quelle salamandre che hanno una respirazione polmonare e delle branchie, cosa che permette loro di trovarsi bene nei due elementi.

Ma ella perdette presto la madre e per quanto stretto fosse il suo lutto, vi si unì a sua insaputa quel senso di liberazione che si prova all'uscire da una falsa situazione. Non aveva più bisogno di dividersi, di sdoppiarsi, poteva abbandonarsi interamente a chi l'amava; quando si ha la coscienza delle proprie contradizioni esse diventano un peso, un fardello.

La generalessa aveva sempre sofferto di stomaco; non si doveva perdonarle il suo carattere astioso?

Da molti anni aveva adottato il regime latteo, ed anche questo le passava difficilmente. Le sue forze erano oltrepassate, si era affaticata eccessivamente. Cominciò a deperire così rapidamente a non lasciar tempo ai dottori di pensarvi. Un giorno, mentre dava degli ordini alla figlia s'interruppe a mezzo di una frase, dicendo: "Non posso." Le mancò la voce, poi lo sguardo e, due ore dopo, l'orologio aveva cessato di battere.

Così finì quella donna di un merito spiacevole e aspro, e di temuta virtù, che molto bene aveva fatto senza procurar piacere a nessuno, che aveva sollevato molte miserie senza far schiudere colla sua presenza neanche il fiore divino del sorriso sulle labbra di un infelice.

La sua morte, che non costò neanche una lacrima al generale, gli cagionò una grande contrarietà.

Che avrebbe fatto di sua figlia? Non sarebbe obbligato a prenderla seco?

Il signor Vionnaz non era un padre snaturato; ma temeva i pacchi incomodi e che fanno ingombro. La sua vita da giovanotto, e la sua solitudine gli piacevano troppo.

Si occupava delle sue terre, secondo l'umore, andava a fumare dai suoi fattori, chiacchierava colle figlie, innaffiava, zappava, oppure, chiudendosi nel suo studio, rileggeva gli autori preferiti.

Gli piacevano la pesca, la caccia, e il bere in tutte le stagioni.

Ben conservato, vigorosissimo, aveva dei ritorni di gioventù che appagava senza uscire di casa sua. In letteratura, non gustava che i brani delicati e fini di cui era più ghiotto che goloso; in altra materia si adattava a ciò che gli si presentava, non disprezzando nemmeno gli amori rustici; i gusti grossolani hanno il vantaggio di poter essere soddisfatti ovunque, quindi essendosi creato il suo paradiso, anche lui, la presenza di sua figlia l'avrebbe impacciato.

Si dette pace quando la signora d'Armanches andò a supplicarlo di lasciarle Clara, promettendo di averne cura come di se stessa, e mentre le faceva questa domanda, quella incantevole donna, temendo un rifiuto, aveva le lacrime agli occhi.

— Come vi piace, duchessa — egli rispose — tenetela pure presso di voi, me la renderete quando ne avrete abbastanza.

Questo momento, stando alle apparenze, non doveva mai giungere.

Quando Clara toccò il suo ventottesimo anno, la d'Armanches ne aveva trentatre, e da cinque anni, durante l'inverno che passavano a Parigi, in un bel palazzo della via Jena, l'estate in campagna, alle acque, viaggiando, non si erano lasciate mai.

Veder ai teatri, ai concerti, ai balli, la duchessa, senza la signorina Vionnaz, avrebbe prodotto tanta meraviglia quanta ad un astronomo il veder dal suo telescopio il pianeta Saturno senza il suo anello, Giove senza i suoi satelliti, e si sapeva che invitandola ad un pranzo senza comprendervi la figlia del generale, ne avrebbero ottenuto un rifiuto sicuro.

Le due inseparabili non solo eran necessarie l'una all'altra me bastavano a sè stesse.

I giorni più sereni e graditi della loro vita parevano quelli in cui godevano di una semisolitudine a Brunoy, e il più gran piacere quello di chiudersi nell'elegante studio che la duchessa aveva fatto costruire ad una delle estremità del parco.

Le ore fuggivano. Trovavano sempre qualcosa a dirsi, e se tacevano lo sguardo e il pensiero erano in comunicazione.

La duchessa dava del tu a Clara e questa le rendeva il tu o il voi secondo i casi e secondo l'ammirazione o la tenerezza ispiratale dalla amica

La saldatura era così ben fatta che ciascuna vedeva nell'altra la continuazione di sè stesa, e ciascuna aveva la gioia d'esser in due, sentendosi sola, e di esser sola, sentendosi in due.

II.

Alta, slanciata, svelta, flessuosa come una gazzina, sottile come un'anguilla, o un po' brusca ma sempre graziosa la duchessa aveva quanto ci vuole per ispirare grandi passioni.

Ai suoi capelli neri inanellati naturalmente al perfetto ovale del viso, al contorno fine delle guancie, aggiungete una bocca tagliata incomparabilmente e come sogno distintivo, un naso diritto che finiva all'estremità inferiore con un piccolo solco fra le narici.

Di colorito pallido alquanto dorato, aveva due occhi d'un grigio celeste, di cui faceva quel che voleva.

Eran due occhi da imperatrice e il suo guardo altiero o carezzevole, feriva o solleticava i cuori, intimidiva gli audaci, affascinava gli indifferenti, sconcertava le persone intelligenti o rendeva tali le cretine, secondo le piaceva.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Canno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccolo* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,20	4,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	—	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	7,45	9,15	11,55	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50		—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	*7,25	10,—	12,22	16,15	19,20	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	9,35	—	—	17,40	—
Marino-Albano	6,15	10,10	12,32	*15,45	18,1	—	—
Velletri-Terracina	6,45	9,35	—	17,40	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	6,48	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	18,3	22,52	23,30
Torino	7,5	8,50	9,3	—	18,3	22,52	23,30
Milano	7,5	8,50	9,35	—	18,3	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	10,10	11,55	20,25	—	22,45	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	23,25
Civitavecchia	7,51	—	10,50	—	*19,46	—	—
Frascati	7,19	9,5	12,42	18,20	21,34	—	*23,10
Nettuno-Anzio	—	8,46	—	18,4	19,25	—	—
Albano-Marino	7,55	9,30	—	15,—	20,20	—	*22,40
Terracina-Velletri	—	9,50	—	14,40	19,25	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,4	—	16,35	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	—	6,20	9,30	11.30	15,15	19.—	festiv.	—
Bagni a.	6,36	—	7,26	10.30	12,30	16,21	19,6		—
Tivoli a.		—	8,3	11,7	13,14	16.58	19,43		—
Tivoli p.	festiv.	6,55	8,57	11,53	15,58	17,32	—	19,12	—
Bagni p.		7,32	9,34	12,30	16,30	18,9	—	19,47	—
Roma a.		8,38	10,40	13,36	17,30	19,15	—	20.51	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rossi e Jungo, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia